

Rotary  Rivista ufficiale in lingua italiana
Official magazine in Italian language

ROTARY

GIUGNO 2017

PHOTO CONTEST
RACCONTI IN UNO SCATTO

NUMERO 6



TECNOLOGIA, PASSIONE E CREATIVITÀ.



I VALORI DEL NOSTRO LAVORO

Da sempre le mani esperte e le idee dei nostri artigiani, sono abbinate all'innovazione tecnologica.

- DISTINTIVI
- LABARETTI
- GONFALONI
- TESSERE SOCIO
- OMAGGI ISTITUZIONALI

DUEFFE® CLUB
FLAGS
SPORT
MILITARY
SINCE 1966

DUEFFE SPORT s.a.s.

www.dueffesport.com

35030 Selvazzano D. (PD)

Via Galvani, 7 • Z.I. Caselle

Tel. 049.632074 - Fax 049.632125

info@dueffesport.com

EDITORIALE

Parlano più di molte parole, le immagini di questo numero di Rotary, dedicato al tradizionale photo contest internazionale, lanciato dal Rotary per testimoniare il servizio. Così si chiude un altro anno, si aprono così nuove prospettive.

Andrea Pernice



PROSPETTIVA
SUL MONDO
ROTARIANO



Rotary

Soci: 1.207.917 - Club: 35.399

Rotaract

Soci: 291.006 - Club: 9.522

Interact

Soci: 468.556 - Club: 20.372

Rotary Community Corps

Soci: 186.093 - Corpi: 8.937

COPERTINA

5 Lettera del Presidente
Rotary International

da
pagina

14

PHOTO
CONTEST

INTERVISTA A
STEVE McCURRY,
IL FOTOGRAFO NOMADE.

Rotary Foundation
Il messaggio del Presidente

8

notizie
internazionali

9 Aspettando Atlanta - Atlanta 1917

10 Il giro del mondo - attraverso il servizio



12 **JOHN F. GERM** - Il presidente ripensa a questo anno produttivo

14 **METTIAMO A FUOCO I VINCITORI DEL NOSTRO CONCORSO**

24 **STEVE McCURRY** - Come mettere a fuoco il mondo - di Julie Bain

36 **ROTARY E LA SOLIDARIETÀ** - Impegnarsi per dare voce a chi voce non ha - di Riccardo Giorgino

42 **COME ILLUMINARE LE CITTÀ STORICHE** - 300 congressisti e 80 città storiche - di Luigi de Concilio

45 **RICONOSCIMENTI ROTARIANI**

45 **Premio Gavioli 2016-2017** - Qui comincia l'avventura - di Alberto Ganna, Flavio Giranzani e Piero Bagolini

48 **Premio nazionale Carlo Casalegno** - Roma, 18 maggio 2017 - di Domenico Apolloni

50 **Rotary Sciacca Golf Cup 2017** - La manifestazione internazionale per gli appassionati

52 **DIVENTA UN EROE SCONOSCIUTO** - Un convegno per la donazione di midollo osseo - di Alessandra Bertelli

54 **FELLOWSHIP** - Circoli Rotary

56 **Coast-to-coast** - La fellowship per gli appassionati di auto d'epoca - di Rodolfo Torri

57 **Distretto 2060** - Amicizia, collaborazione e servizio - di Pietro Rosa Gastaldo

58 **Distretto 2120** - Migliorare l'esperienza nel Rotary

60 **International insurance fellowship of Rotarian** - Cyber risk e cybercrime - di Federico Capoluongo



62 **D. 2032** - Open day Renata Scotto

63 **D. 2050** - Congresso distrettuale

64 **D. 2060** - L'uomo e l'ambiente - di Pietro Rosa Gastaldo

66 **D. 2071** - Rotary & Salute

67 **D. 2080** - C'era una volta l'ulivo - di Domenico Apolloni

68 **D. 2090** - Se hai cara la pelle

69 **D. 2120** - In cerca di un futuro - di Giovanni De Pergola

70 **GOOD NEWS AGENCY** - Agenzia delle buone notizie - a cura di Sergio Tripi



**IL ROTARY
AL SERVIZIO
DELL'UMANITÀ**

Cari amici rotariani,
crescendo a Chattanooga, in Tennessee, io e i miei fratelli abbiamo imparato sin da giovani a lavorare duramente. Questo è stato un insegnamento che ci ha dato nostro padre, arrivato solo negli Stati Uniti quando era adolescente. Lui desiderava che la nostra vita fosse migliore e più facile della sua, e voleva che avessimo un'istruzione e tutte le opportunità che erano gli mancate. Allora sapevamo che, quando tornava a casa alle 8 di mattina dopo aver fatto il turno di notte alla cartiera, lo facevamo solo per noi. Ripensando a quei tempi, dopo tanti anni, riesco a vedere il duro lavoro di mio padre, non solo come espressione del suo amore nei nostri confronti, ma come il desiderio universale di prendersi cura e provvedere della prossima generazione. E ripensando a questo anno di servizio nel Rotary, vedo quello stesso desiderio riflesso in ognuno di noi; noi che abbiamo scelto di far parte di questa grande organizzazione. È naturale per i genitori voler migliorare le cose per i propri figli. Attraverso il Rotary, possiamo fare tanto. Possiamo migliorare le cose, non solo per i nostri figli, ma per tutti i bambini.

Abbiamo l'opportunità di curare e aiutare i più bisognosi tra di noi - nella nostra comunità o dall'altra parte del mondo.

Viaggiando per il mondo, io e Judy abbiamo riflettuto, di volta in volta, su ciò che ci motiva nel Rotary: il semplice desiderio di metterci al servizio degli altri, di dare una mano a chi ne ha bisogno. Dalla costruzione di una emoteca in Uganda, alla fornitura di apparecchiature per fare i raggi in un villaggio del Guatemala, o aiutare i rifugiati in Libano: i rotariani stanno rispondendo ai bisogni dei meno abbienti. Stanno lavorando duramente per le comunità di cui si occupano, aiutando gli abitanti ad avere una vita migliore.

Per me, questa è l'essenza del Rotary: il desiderio di assistere, la volontà di lavorare per fare del bene al prossimo. Nel Rotary, quando qualcuno ha bisogno di aiuto, e si è in grado di aiutare, non ci si arrende. Voi non girate le spalle alle persone bisognose. Voi dite loro: "sono qui per fare tutto il possibile". E io so che, a prescindere da cosa faccio io, non lo farò da solo – lo sto facendo con *il Rotary al servizio dell'Umanità*.



Discorsi e notizie da John F. Germ, presidente del RI
www.rotary.org/office-president

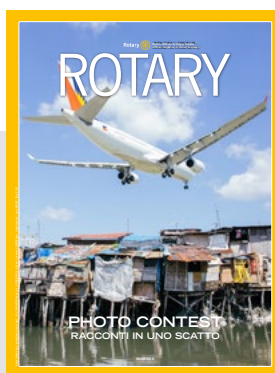
ROTARY

Giugno 2017
numero 6

Organo ufficiale in lingua italiana
del Rotary International
Official Magazine
of Rotary International in italian language



Rotary è associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Edizione

Pernice Editori Srl
Coordinamento Editoriale A.D.I.R.I.
Associazione dei Distretti Italiani
del Rotary International, su
comodato concesso dalla proprietà
della testata ICR - Istituto Culturale
Rotariano

Direttore Responsabile

Andrea Pernice
andrea.pernice@perniceeditori.it

Ufficio di Redazione

Pernice Editori Srl
Via G. Verdi, 1 24121 - Bergamo
Tel +39.035.241227 r.a.
www.perniceeditori.it

Redazione

Claudio Piantadosi
Federica Paturzo
rivistarotary@perniceeditori.it

Grafica e Impaginazione

Manuela Madini
Giovanni Formato
design@perniceeditori.it

Stampa

Graphicscalve Spa

Pubblicità

segreteria@perniceeditori.it

Forniture straordinarie

abbonamenti@perniceeditori.it
Tel. +39.035.241227 r.a.

Rotary è distribuita gratuitamente
ai soci rotariani. Reg. Trib. Milano
nr. 89 dell'8 marzo 1986
Abbonamento annuale Euro 20

Addetti stampa distrettuali

D. 2031 Giovanna Giordano
giovanna.giordano@escamotages.com

D. 2032 Silvano Balestrieri
silvano.balestrieri@fastwebnet.it

D. 2041 Giuseppe Uselli
giuseppeuselli@vodafone.it

D. 2042 Franco Giacotti
fgiacotti@dedaloweb.it

D. 2050 Vittorio Bertoni
vittoriobertoni61@gmail.com

D. 2060 Roberto Xausa
xausa@bertacco.it

D. 2071 Mauro Forzoni
segretario2016-2017@distrettorotary2071.it

D. 2072 Alfonso Toschi
alfonso.toschi@libero.it

D. 2080 Domenico Apolloni
apollonid@gmail.com

D. 2090 Roberta Gargano
robertagargano@yahoo.it

D. 2100 Marcello Lando
marcellolando01@gmail.com

D. 2110 Giorgio De Cristoforo
giorgio.decristoforo@gmail.com

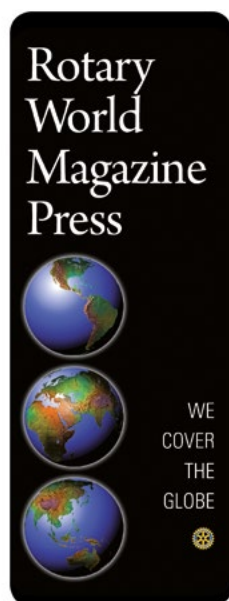
D. 2120 Livio Paradiso
livpar@libero.it

IN COPERTINA

L'immagine vincitrice del *photo contest* di quest'anno, selezionata da Steve McCurry. La foto ci regala una forte giustapposizione visiva che racconta una storia sulla società.

PUBBLICITÀ

Pagine di comunicazione rotariana:
parte di pag. 8 e pagine 41, 44, 61,
72, 73. Sono pagine pubblicitarie:
pag. 2.



ROTARY WORLD

MAGAZINE PRESS

Edizioni del Rotary International

Network delle 31 testate regionali certificate dal Rotary International

Distribuzione: oltre 1.200.000 copie in più di 130 paesi - lingue: 25

Rotary International

House Organ: The Rotarian

Editor-in-Chief RI Communications

Division Manager: John Rezek

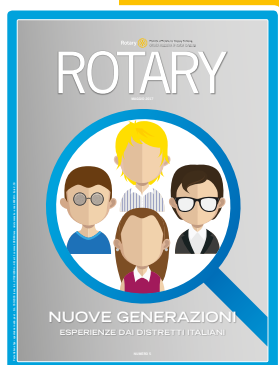
Testate ed Editor rotariani

Rotary Italia (Italia, Malta, San Marino) Andrea Pernice - **Rotary Africa** (Angola, Botswana, Isole Comoro, Djibouti, Etiopia, Kenya, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Mozambico, Namibia, Reunion, Seychelles, Sudafrica, Swaziland, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe Sarah van Heerden) Sarah van Heerden - **Vida Rotaria** (Argentina, Paraguay, Uruguay) Rogelio Boggina - **Rotary Down Under** (Samoa americane, Australia, Cook Islands, Repubblica Democratica di Timor Leste, Repubblica Democratica di Tonga, Fiji, Polinesia francese, Kiribati, New Caledonia, Nuova Zelanda, Isola Norfolk, Papua Nuova Guinea, Samoa, Isole Solomon, Tonga, Vanuatu) Mark R. Wallace - **Rotary Contact** (Belgio e Lussemburgo) Ludo Van Helleputte - **Brasil Rotário** (Brasile) Milton Ferreira Tito Magalhães Gondim - **Rotary in the Balkans** (Bulgaria, Macedonia, Serbia) Nasko Nachev **Rotary Canada** Vanessa Glavinskas - **Revista Rotaria** (Venezuela) Armando Javier Diaz - **El Rotario de Chile** (Cile) Francisco Socias - **Colombia Ro-**

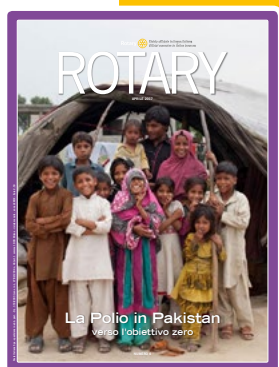
taria (Colombia) Enrique Jordan-Sarria - **Rotary Good News** (Repubblica Ceca e Slovacchia) František Ryněš - **Rotary Magazine** (Armenia, Bahrain, Cipro, Egitto, Georgia, Giordania, Libano, Sudan, Emirati Arabi Uniti) Dalla Monself, Naguib Soliman - **Le Rotarien** (Algeria, Andorra, Benin, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Repubblica Centrale Africana, Ciad, Isole Comoros, Repubblica Democratica del Congo, Djibouti, Guinea Equatoriale, Francia, Guiana francese, Gabon, Guadaloupe, Guinea, Côte d'Ivoire, Libano, Madagascar, Mali, Martinique, Mauritania, Mauritius, Mayotte, Monaco, Marocco, Nuova Caledonia, Niger, Reunion, Romania, Ruanda, Saint Pierre et Miquelon, Senegal, Tahiti, Togo, Tunisia, Vanuatu) Christophe Courjon - **Rotary Magazin** (Austria e Germania) Rene Nehring - **Rotary** (G.B. Irlanda) Allan Berry - **Rotary News/Rotary Samachar** (Bangladesh, India, Nepal, Sri Lanka) Rasheeda Bhagat - **The Rotary-No-Tomo** (Giappone) Noriko Futagami - **The Rotary Korea** (Corea) Ji Hye Lee - **Rotarismo en México** (Messico) Tere Villanueva Vargas - **Rotary Magazine** (Olanda) Marjoleine Tel - **Rotary Norden** (Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia) Rolf Gabriëlsson, Jens Otto, Kjæ Hansen, Markus Örn Antonsson, Kim Hall, Ottar Julsrud - **El Rotario Peruano** (Perù) Juan Scander Juayeq - **Philippine Rotary** (Filippine) Melito S. Salazar Jr. - **Rotarianin** (Polonia) Maciej K. Mazur - **Portugal Rotário** (Angola, Capo Verde, Guinea-Bissau, Macao, Mozambico, Portogallo, São Tomé, Timor Leste, Príncipe) Artur Lopes Cardoso - **The Rotatianets** (Russia) Stephanie Tsomakaeva - **España Rotaria** (Spagna) Elisa Loncán - **Rotary Suisse Liechtenstein** (Liechtenstein e Svizzera) Varena Maria Amersbach - **Rotary Thailand** (Cambodia, Laos, Thailandia) Vanit Yotharvut - **Rotary Dergisi** (Turchia) Ahmet S. Tükel - **Rotariets** (Belarus e Ucraina) Pavlo Kashkadamov - **Rotary** (Gran Bretagna e Irlanda) Allan Berry.

Rotariani DIGITALI

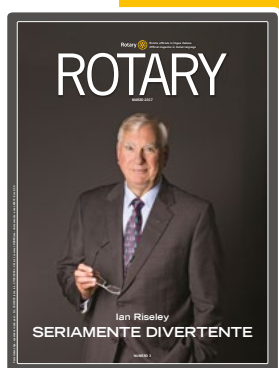
EDICOLA
On-line



Maggio



Aprile



Marzo



Accedi all'archivio
delle riviste on-line!

www.rotaryitalia.it

UTILITÀ IN VISTA



Apri un contenuto
di approfondimento



Guarda un video
sull'argomento



Sfoglia la
photogallery



Visualizza nuovi
contenuti extra

INDICE

Torna all'indice



Scarica il file



Clicca e scopri le
sezioni aggiuntive

Approfondisci

Link a siti rotary nel mondo,
link ai siti dei partner rotariani

Gallery

Sfoglia le gallery on-line

Ovunque

In ufficio, a casa, in viaggio,
in vacanza...

Edicola on-line

Quando vuoi puoi accedere
all'archivio riviste, consultare
comodamente tutte le uscite,
fare ricerche rapide tra i
contenuti meno recenti

Contenuti Extra

Oggi leggi ancora di più.
Nella versione digitale hai
accesso alle pagine aggiuntive

Comoda

Sfoglia comodamente la rivista
dal tuo smartphone o dal tuo
tablet. Ingrandisci le fotografie
e i contenuti che ti interessano.
Utilizza i link del sommario
per una lettura più rapida

Da condividere

Utilizza l'interfaccia web con cui
sfogli la rivista per salvare e
inviare ai tuoi amici gli articoli
più interessanti, o per salvare
gli articoli che parlano del
tuo club o di progetti cui
hai partecipato

Rotary



ROTARY FOUNDATION IL CHAIRMAN

L'IMPEGNO PER ASSICURARE IL FUTURO DELLA FONDAZIONE



Abbiamo avuto una meravigliosa esperienza nel celebrare tutti gli straordinari risultati realizzati nei primi 100 anni della Fondazione Rotary. Con l'avvicinarsi della fine di quest'anno, è arrivato il momento di concentrare la nostra attenzione sul futuro della Fondazione. Cosa possiamo fare adesso per assicurare alla nostra Fondazione di raggiungere anche vette più alte nei prossimi 100 anni?

In primo luogo, dobbiamo mantenere il nostro impegno per l'eradicazione della polio. Se falliamo, rischiamo di veder risorgere questa malattia - fino a 200.000 nuovi casi all'anno, entro 10 anni. Ma se ci riusciamo, il mondo potrà risparmiare fino a 50 miliardi di dollari entro il 2035. Non abbiamo scelta: dobbiamo riuscire nell'impresa.

Cosa fare? Raccogliere fondi, promuovere il supporto ai governi e condividere la storia motivante dell'impegno indefesso del Rotary per un mondo libero dalla polio.

Naturalmente, il nostro lavoro per la fine della polio non è l'unica storia accattivante da raccontare. I progetti di sovvenzione distrettuale o globale dei club sono successi da condividere con le comunità e con i media. Parlate dei borsisti che state sponsorizzando, della squadra di formazione professionale che viaggia da un distretto all'altro, e di

tutte le cause che finanzia la Fondazione. Dopo aver impressionato le persone con i tanti risultati della Fondazione, chiedete loro di unirsi a noi, come soci, sostenitori o volontari. Credo che ogni rotariano debba dare un contributo annuale alla Fondazione, poiché è la nostra Fondazione, e siamo tutti responsabili del suo successo, ma ciò non significa che non dobbiamo incoraggiare anche gli altri a contribuire. Parlate dei nostri progetti miranti a portare acqua potabile ed educazione di base, della lotta alle malattie e della promozione della pace, per creare interesse nella nostra Fondazione e nei nostri club. Anche se voi e io non saremo qui per celebrare il 200° anniversario della Fondazione nel 2117, possiamo cominciare a gettare le basi adesso. Lavorando insieme, possiamo continuare la lunga tradizione della Fondazione impegnata a fare buone opere e dare ai futuri rotariani ulteriori ragioni per celebrare.



Kalvan Banerjee

ROTARY CLUB CENTRAL ROTARY CLUB CENTRAL ROTARY CLUB CENTRAL ROTARY CLUB CENTRAL

PIANIFICHIAMO ASSIEME

MONITORIAMO PROGRESSI

RAGGIUNGIAMO OBIETTIVI

cominciamo

www.rotary.org/clubcentral



Un'unica interfaccia



Elimina l'uso di carta



Favorisce la continuità della leadership



Permette ai club di monitorare i loro progressi



Crea trasparenza



Mette in mostra le importanti opere svolte nel mondo



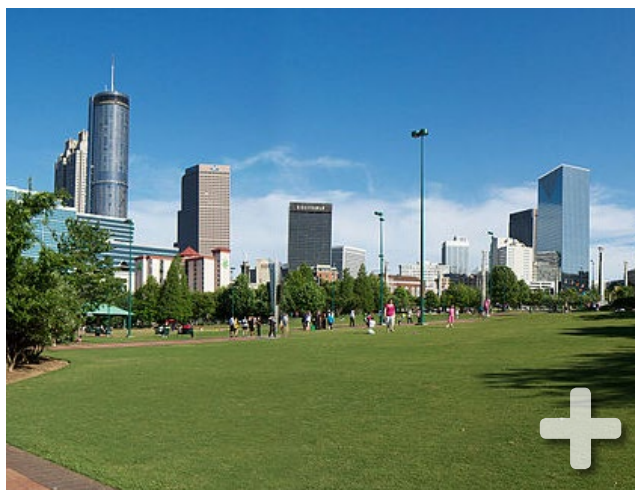
ATLANTA 1917

Se parteciperai al Congresso Rotary 2017, dal 10 al 14 giugno, potrai riflettere sullo storico congresso del 1917, anch'esso ad Atlanta. In quell'occasione, Arch Klumph fece un discorso in cui proponeva l'istituzione di un fondo di dotazione, momento chiave per la creazione della Fondazione Rotary.

La maggior parte delle sessioni del Congresso del 1917 si tenne presso il *Baptist Tabernacle*, sulla *Luckie Street*. L'edificio, che oggi è noto solo come *Tabernacle*, si trova a pochi isolati dalla sede congressuale di quest'anno, il *Georgia World Congress Center*. Ti invitiamo, pertanto, a fare una passeggiata dall'altra parte del *Centennial Olympic Park* fino alla *Luckie Street* e immaginare come fosse il congresso di 100 anni fa. Alcuni dei relatori trattarono argomenti di attualità dell'epoca (la creazione di un sentimento pubblico per richiedere e costruire le autostrade), mentre altri relatori affrontarono temi che risultano tutt'oggi attuali (organizzare degli orti pubblici in terreni abbandonati). Ci fu, inoltre, un'assemblea speciale su come illuminare i non rotariani sul Rotary, un argomento di perenne attenzione.

Ritornare ad Atlanta è un ottimo modo per celebrare il centenario della Fondazione Rotary. È un buon promemoria per ricordare cosa è diventato il Rotary e quanto siano importanti i nostri valori di base e la nostra missione mentre guardiamo avanti ai prossimi 100 anni.

Hank Sartin



Registrati al Congresso RI 2017 di Atlanta sul sito www.riconvention.org/it

GIRO DEL MONDO

attraverso il servizio rotariano



SUDAFRICA (1)

Le strade sono come dei parchi giochi per tanti bambini a Hangberg, un'area di Hout Bay a Città del Capo, con alti tassi di disoccupazione, crimine, alcolismo e tossicodipendenza. I risultati degli esami scolastici sono bassi e la prima elementare della scuola primaria Sentinel riporta un tasso del 16% di bocciature. Per aiutare gli studenti ad avere successo, il Rotary Club di Am Kap (Città del Capo) ha richiesto il supporto di club partner di lunga data in Germania e di una grande industria nel campo dell'energia, della stessa nazione, per aprire un centro di sviluppo per l'infanzia. A gennaio, le quattro classi della scuola dell'infanzia di Hangberg hanno dato il benvenuto a 120 bambini in circa 1.200 metri di spazi esterni pavimentati e coperti, adibiti per le aree di gioco dei bambini. I moduli solari della struttura, donati dalla SolarWorld Africa,

generano energia in eccesso, che viene diretta alla scuola Sentinel. I rotariani di Am Kap, insieme ai Rotary Club di Neuss, Germering, Landshut-Trausnitz ed Eggenfelden-Pfarrkirchen, in Germania, hanno raccolto circa 240.000 dei 400.000 dollari necessari per il progetto, che è stato finanziato dall'*Hangberg Educational Trust* e dagli amministratori locali nel campo dell'istruzione e dei lavori pubblici.

2

Frank Pantridge, un medico di Belfast, ha inventato il defibrillatore portatile nel 1965. Il primo modello funzionava con batterie per automobili.



Clicca sulle bandiere per curiosare
tra i contenuti web dei RC del mondo!



STATI UNITI (2)

La fragranza e l'aspetto dello zenzero dell'Himalaya nascondono il fatto che si tratta di un'erbaccia invadente, in grado di ostruire intere colline e distruggere la flora nativa delle Hawaii. La pianta è il nemico numero 1 dei lavoratori forestali. A settembre, 20 soci di cinque Rotary club - Hilo, South Hilo, Hilo Bay, Volcano e Pahoa Sunset - hanno raggiunto 20 rotaractiani dell'Università delle Hawaii a Hilo e hanno passato la giornata a sradicare l'erbaccia dall'*Hawaii Volcanoes National Park*. Lo sradicamento è uno degli elementi dell'assistenza in corso nel parco. Ad agosto, i rotariani insieme ad amici e parenti hanno cosperso 60 tonnellate di ghiaia su un percorso a labirinto in un sito di 3 acri, usato come strumento terapeutico per il *Big Island Substance Abuse Council*.



SCOZIA (3)

Preoccupati per la mancanza di defibrillatori portatili negli edifici pubblici, i soci del Rotary Club di Biggar hanno avviato un progetto per installare il dispositivo nei municipi di due villaggi e in un centro sociale a Biggar, Symington e Abington. I soci del Club hanno donato circa 500 dollari per il costo dei defibrillatori, mentre da un fondo comunitario sono stati prelevati 6.000 dollari per i loro contenitori. Lo sforzo per questo progetto è stato svolto in tandem con l'addestramento degli studenti presso una scuola superiore del posto sull'uso dei defibrillatori esterni automatici e sulla rianimazione cardiopolmonare.

3

Circa il 30% dei sudafricani che hanno frequentato la scuola per sei anni non sono in grado di leggere.

5

4

1



BAHRAIN (5)

Il Rotary Club di Sulmaniya ha portato la gioia a 50 persone diversamente abili grazie a un progetto per una serra ad Al Jasra. A settembre, i bambini della Società dei non vedenti, il Centro Al Rahma e la Società della Sindrome di Down del Bahrain hanno piantato pomodori, cetrioli, cavoli, zucche e peperoni. A gennaio, i giovani sono tornati per il raccolto, ha dichiarato Faisal Juma, un socio del Club, che ha aggiunto che i fondi raccolti con un evento annuale di *rafting* hanno finanziato il progetto.



NEPAL (4)

Uno dei *Rotary Community Corps* nel villaggio di Chandi Bhanjyang continua ad assistere centinaia di famiglie che si stanno ancora riprendendo dal terremoto del 2015. Il Rotary Club di Patan aveva avviato un programma per la mensa in una scuola elementare nel 2008. Tempo dopo, i rotariani hanno aggiunto un'iniziativa di sviluppo comunitario, includendo micro-prestiti per indurre i contadini a eseguire operazioni più sostenibili. Il Club ha convinto l'organizzazione *Heifer International* in Nepal a includere il villaggio tra le comunità target a cominciare dal 2014. Lo sforzo, parte di una sovvenzione globale di 200.000 dollari con il Rotary Club di Singapore, prevede la donazione di bestiame e l'istruzione sulla coltivazione biologica.

JOHN F. GERM

Il presidente ripensa a questo anno produttivo

I momenti più importanti del mandato di Germ.



John e Judy sul palco all'annuale Assemblée Internazionale dei governatori entranti, svoltasi a San Diego nel mese di gennaio.

Un altro anno rotariano volge al termine e il presidente RI 2016/2017 John F. Germ insieme alla moglie, Judy, riflettono sul tempo passato a incontrare i soci di tutto il mondo rappresentando il Rotary sul palco mondiale. Come è noto i Germ hanno sempre tenuto i bagagli pronti a casa loro, a Chattanooga, Tennessee, al servizio dell'organizzazione. L'esperienza nella raccolta fondi e la capacità di Germ di creare consensi si sono rivelate molto utili durante il suo mandato al servizio del Rotary al livello più alto. Diamo un'occhiata all'incredibile anno dei coniugi Germ.



I VIAGGI DEL PRESIDENTE



6



7



8



9



10



11



12



13



14

Pagina precedente: **2.** Germ e il suo assistente Ron Beaubien mentre si recano all'**International Dinner Dance** all'Assemblea Internazionale. **3.** Germ nel corso di un progetto di **service** a Trelawny, Giamaica, con 21 governatori entranti delle zone 33 e 34. **4.** John e Judy fanno il segno di "Basta così poco" per promuovere l'eradicazione della polio a Detroit. **5.** Il past segretario generale Ed Futa e Germ si congratulano con la rotariana Annemarie Mostert del Sud Africa per il suo impegno nelle prassi aziendali responsabili durante il Rotary Day presso le Nazioni Unite a New York City. In questa pagina: **6.** Germ accoglie Roberto Barocco Filho in Brasile. **7.** È tradizione del Rotary prendere parte alla Parata annuale delle Rose di Pasadena, California. **8.** Germ partecipa attivamente al progetto di **service** di Meals of Hope, un'organizzazione no profit che si occupa delle carenze alimentari negli Stati Uniti. **9.** Bill Gates sarà tra i relatori del Congresso del RI ad Atlanta questo mese su invito di Germ. **10.** Nato senza gambe ma con la convinzione che niente è impossibile, l'acrobata Jennifer Bricker ha entusiasmato il pubblico dell'Assemblea Internazionale. **11.** Germ e il vice presidente del RI Jennifer E. Jones durante l'evento organizzato in occasione della Giornata Mondiale contro la Polio ad Atlanta lo scorso ottobre. **12.** Con Kyle Hauth e Tera Roberts al John F. Germ Recycling Center di Chattanooga, che assume adulti con disabilità. **13.** Da sinistra: il PDG Jamil Mouawad dal Libano, il past consigliere RI Safak Alpay dalla Turchia, Germ, e il PDG Mustafa Nasereddin dalla Giordania. **14.** John e Judy ti invitano a partecipare al Congresso di Atlanta che si terrà questo mese.

PHOTO CONTEST

Mettiamo a fuoco i vincitori del nostro concorso

Le immagini vincitrici con il commento di McCurry.

Steve McCurry ha affrontato una dura sfida nel giudicare il *photo contest* di quest'anno. Abbiamo ricevuto oltre 600 contributi da più di 50 Paesi. Abbiamo visto immagini ispiranti di lavoro di squadra, immagini potenti di rotariani che aiutano, immagini mozzafiato della natura. Nelle pagine seguenti vedrete gli scatti dei tre vincitori e delle sei menzioni d'onore inviati dagli amici rotariani a "The Rotarian" nel corso dell'anno. Lasciati ispirare da queste immagini, come ha suggerito McCurry, per fotografare con il cuore e con la tua visione personale il mondo attorno a te. Inizia a raccogliere i tuoi scatti migliori per mandarli al *contest* dell'anno prossimo.

PRIMO POSTO

FOTOGRAFO:

Chun-Ta Lin

Rotary E-Club del Distretto 3490, Taiwan

AMBIENTAZIONE:

Manila, Filippine

McCurry: questa fotografia ci regala una forte giustapposizione visiva che racconta una storia sulla società. Sotto, persone povere, disperate, che vivono in modo precario. Sopra, altre persone sono in viaggio per le vacanze, e volano per incontrare nuova gente. L'immagine ci fa riflettere su come si vive in questo luogo, con il rumore costante degli aerei per ricordare l'iniquità sociale, che si riflette visivamente nel contrasto tra il sopra e il sotto.



2017



SECONDO POSTO

FOTOGRAFO:

Scot Sargeant

Rotary E-Club di San Diego Global, Calif., USA

AMBIENTAZIONE:

Quito, Ecuador

McCurry: qui troviamo l'arcobaleno, un soggetto familiare, ma con una curva insolita. Il cielo scuro e drammatico precede il cielo terso, e poi una luce bellissima colpisce la città. Conosciamo bene le foto con gli arcobaleni, ma questa mostra il contrasto tra l'infausta e cupa parte alta e la luce brillante sulla città.



2017



TERZO POSTO

FOTOGRAFO:

Doug Nicotera

Rotary Club di Hershey, Pa., USA

AMBIENTAZIONE:

Ik Kil, Messico

McCurry: l'immagine sembra quasi surreale, se non magica. Non capiamo quello che sta succedendo. Delle persone stanno galleggiando nell'acqua, ma sembra quasi che stiano per cadere, e sono così piccole dentro questa immagine dominata dalle piante rampicanti. Al primo sguardo tutto appare disorientante, ma quel primo momento di ambiguità e mistero è parte della sua qualità attrattiva.







MENZIONE D'ONORE

FOTOGRAFO:

Jose Il Ramos

Rotary Club di Marikina, Filippine

AMBIENTAZIONE:

Imus, Filippine

McCurry: ancora una volta ci troviamo di fronte a un potente uso della giustapposizione. Sopra, figure eroiche in una posa drammatica, e sotto, la quotidianità, i ciclisti. Tuttavia, il sopra e il sotto presentano l'eco visivo della bandiera. È la ripetizione nella diversità che produce questa potenza.



MENZIONE D'ONORE

FOTOGRAFO:

Saravana Raj

Rotary Club di Madurai North, India

AMBIENTAZIONE:

Madurai, India

McCurry: quest'immagine ha un bel senso di azione fermata per il momento, e un senso di continuità di un'azione che si sta svolgendo. È anche un po' astratta, come un quadro del Rinascimento su una scena biblica – la lotta con il diavolo o la battaglia eterna. C'è un senso di battaglia epica nella forma umana.



MENZIONE D'ONORE

FOTOGRAFO:

Lisa Graydon

Rotary Club di Mullumbimby, Australia

AMBIENTAZIONE:

Pagoda di Kuthodaw, Mandalay, Myanmar

McCurry: questo è un bell'esempio di come l'impiego di meno colore possa creare una fotografia a colori di successo. C'è così tanto bianco, da far sì che il rosa dei vestiti risalti. Il colore è spesso più bello quando ce n'è di meno. Troppi colori possono distrarre. La ripetizione delle sfumature dà all'immagine il giusto interesse visivo.



MENZIONE D'ONORE

FOTOGRAFO:

Jason Whiting

Rotary Club di Lloydminster, Sask., USA

AMBIENTAZIONE:

Sudovest di Lloydminster, Alberta

McCurry: abbiamo visto tutti milioni di fotografie luminose, ma la parte centrale della luce dalla quale proviene la luminosità rende il tutto insolito. Cos'è questa strana zona di luce? Mi piace anche che in una foto luminosa rimaniamo ancorati solidamente allo sfondo.



MENZIONE D'ONORE

FOTOGRAFO:

Robert Alan Williams

Rotary Club di Reno Central, Nev., USA

AMBIENTAZIONE:

Lago Virginia, Nev., USA

McCurry: c'è un forte senso di composizione visiva, un progetto interessante che impila le papere all'interno dell'immagine. Il colore è perfetto, con il colore pacato della tavolozza che regala l'arancione delle zampe delle papere al massimo. Il ritmo visivo - la papera, il suo riflesso e l'altra papera - funziona benissimo.



MENZIONE D'ONORE

FOTOGRAFO:

Helena Dahlin

Rotary Club di Goleta Noontime, Calif., USA

AMBIENTAZIONE:

Lompoc, Calif., USA

McCurry: l'azione teatrale dei paracadutisti è per sua natura interessante, ma qui il fotografo ha aggiunto il messaggio della polio. L'espressione sul volto è amichevole e accattivante, ci invita a lasciarci ispirare. La storia che si nasconde dietro questa fotografia cattura la nostra immaginazione.



STEVE McCURRY

Come mettere a fuoco il mondo

Il fotografo nomade ha trascorso la sua carriera catturando la varietà del genere umano.

INTERVISTA DI JULIE BAIN / SCATTI DI STEVE MCCURRY



Pagina di apertura: nel 1984, McCurry fotografò Sharbat Gula presso il campo profughi Nasir Bagh in Pakistan. Dopo che la fotografia apparve sulla copertina del "National Geographic", divenne una delle icone più famose del Novecento.

Steve McCurry non scappa davanti al pericolo. Tira fuori il coraggio, prevede i rischi e ci si butta. Ha visto cose che noi non possiamo nemmeno immaginare se non avessimo la prova delle sue foto scioccanti: immagini catturate con la sua macchina fotografica che avanzano dalle armi di insorgenti mujahedin che combattono contro l'invasione sovietica in Afghanistan, o la sua macchina fotografica tenuta sulla testa mentre è immerso nei monsoni dell'India. Ha affrontato il fumo tossico mentre faceva la cronaca di un'area petrolifera in fiamme nel Kuwait, e dopo aver fotografato il crollo delle Torri Gemelle dal tetto del suo appartamento al *Greenwich Village*, è corso il più veloce possibile verso chissà cosa al punto di impatto.

Nonostante gli orrori che ha visto, "niente ha piegato la mia fede nello spirito umano o in un'inaspettata gentilezza umana", ha scritto nella prefazione del suo libro *Le storie dietro le fotografie* del 2013. Questo spirito è evidente nelle persuasive immagini di vita quotidiana che ha catturato in tutto il mondo, dal Bangladesh allo Yemen. McCurry è conosciuto soprattutto

per i suoi ritratti rivelatori. Tra questi ricordiamo quello apparso sulla copertina del "National Geographic" nel 1985 divenuto una delle più celebri fotografie di tutti i tempi: Ragazza afgana, con quel suo sguardo tormentato.

Il suo lavoro in Afghanistan gli ha aperto gli occhi sui bisogni dei bambini del posto, in particolare delle bambine. Questo ha permesso a lui e a sua sorella di creare un'organizzazione no profit, chiamata *ImagineAsia*, per aiutare sempre più bimbi. Abbiamo chiesto a Steve McCurry di giudicare il nostro concorso fotografico 2017, condividendo la sua visione di fotografo che mette luce sulle culture del mondo.

Julie Bain ha incontrato McCurry nel suo studio di New York City.

Come è diventato un fotografo professionista?

Ero un bambino atletico. Praticavo molti sport con gli altri ragazzi, e ci arrampicavamo sugli alberi fino a sporgerci il più in fuori possibile. Mi sentivo libero quando correvo ed esploravo quello che mi stava attorno. Già mio zio e mio padre si

divertivano a fare fotografie, anche se l'influenza più grande la devo al periodo trascorso in Svezia per uno scambio culturale. Il ragazzo nella famiglia che mi accolse era un fotografo amatoriale, così comprai una macchina fotografica Instamatic e nel fine settimana iniziammo a fare passeggiate, osservando le cose e scattando foto - di solito alle persone.

Scoprii di avere una vena artistica, e decisi che sarei diventato un regista cinematografico. Ma è un mondo molto competitivo, e se hai qualche chance devi trasferirti a New York o a Los Angeles. Sfortunatamente io non sapevo come ottenere un ingaggio per un film. Così trovai lavoro come fotografo per un giornale.

Cosa ha imparato in veste di fotografo per un giornale?

Non molto! (ride) Ho appreso le basi per lavorare con una macchina fotografica: come inserirmi in una situazione, lavorare con le persone, e fare una fotografia in un tempo limitato. Ma quello che stavo fotografando non mi aiutò a comprendere cosa è importante o come fotografare la vita. Se avessi avuto un mentore che mi avrebbe detto "esci e trova quello che ti interessa nel mondo", sarebbe stato più utile.

Feci domanda per giornali più importanti, ma non accadde

nulla. Poi pensai: "adoro viaggiare ed esplorare. Forse i viaggi e la fotografia possono funzionare insieme". Per questo nel 1978, all'età di 28 anni, lasciai il mio lavoro e decisi di fare ciò che volevo.

Come ha iniziato?

Con dei risparmi che ero riuscito a mettere da parte comprai due rullini e un biglietto di sola andata per l'India. Trascorsi circa sei mesi a Goa, in un contesto molto esotico. Ma non fu facile fare buone foto. Dovevo migliorare le mie abilità, allenare il mio occhio e imparare a capire la luce. È stato un esperimento fallito: mi dedicai a guardare i libri e a studiare le opere degli altri. Volevo pensare a qualcosa di incredibile. Quando ripresi il rullino mi accorsi che ciò che vi era impresso non era quello che pensavo di aver fotografato. Ma imparai molto lavorando.

Ha viaggiato in India, vendendo le sue fotografie a piccole riviste per mantenersi. Ma quando arrivò in Pakistan nel 1979, sul confine con l'Afghanistan, la sua vita subì una svolta. Vide migliaia di rifugiati scappare dal colpo di stato sovietico verso



In questa pagina: dalla fine dagli anni Settanta, McCurry è andato spesso in zone di guerra. Le sue immagini mostrano soldati, civili e il peso del conflitto. In questa pagina: Beirut, Libano, 1982.



l'Afghanistan e la successiva invasione sovietica. Un improvvisato gruppo di insorgenti che non parlava inglese la invitò, lei un giovane fotografo di Filadelfia, ad andare con loro per documentare la guerra. Come è stato possibile?

Per qualche ragione, si sono semplicemente fidati di me. Mi hanno vestito degli abiti tradizionali per potermi confondere in mezzo a loro. Portai con me la macchina fotografica, e questo è tutto. I villaggi venivano bombardati, e le persone combattevano fino alla morte per difendere le loro case. Pensavo fosse una storia molto importante, e che nessuno l'avesse mai raccontata seriamente.

“Sapevo di essere in una zona di guerra, ma quando sei giovane sei disposto a correre dei rischi.”



In questa pagina: Kabul, Afghanistan, 1993; Nuristan, Afghanistan, 1979.

segue >>



Dai monaci Shaolin in preghiera ai pescatori dello Sri Lanka impegnati nella pesca, McCurry è sempre stato affascinato dalle persone al lavoro, proponendo immagini straordinarie e sorprendenti che ci invitano a riconoscerci nel soggetto ripreso. Sopra: Zhengzhou, Cina, 2004; Pagina seguente: Weligama, Sri Lanka, 1995.

Aveva realmente idea di quello che stava accadendo?

Non ero mai stato in una zona di guerra. Ma sapevo che quella lo era, e quando sei giovane sei disposto a correre dei rischi. Eravamo molto vicini al raggio d'azione dei jet russi che sganciavano bombe, la gente moriva intorno a noi. Non avevano né armature né protezioni.

Come ha affrontato il trauma?

Ho cercato di abituarmi. In un certo senso le bombe hanno iniziato a diventarmi indifferenti, anche se mi sentivo ancora vulnerabile e impaurito. È stato davvero spaventoso. Il giro mortale consiste nello sparare in aria così da rischiare che il colpo finisca giù. In questo modo anche se sei dietro un muro, non ti puoi nascondere.

Nonostante le sue paure, si è mai sentito come se avesse risposto alla chiamata della vita?

Sì, tanto da diventare ossessionato da quella storia, da quelle persone e da quella situazione. Tutto è diventato familiare e allora volevo andare sempre più a fondo per scoprire e fotografare cosa c'era sotto.

Come è riuscito a far sviluppare il rullino e inviarlo a casa?

Ero vestito come un afgano e avevo cucito il rullino bianco e nero tra le pieghe dei miei vestiti. Una volta rientrato in Pakistan, consegnai alcuni rullini a dei viaggiatori. La mia ragazza fu in grado di spedirli a un paio di giornali. All'epoca non c'era molto interesse a quello che stava accadendo, fino all'invasione dei russi in Afghanistan avvenuta nel dicembre 1979. Da

quel momento le mie fotografie divennero sempre più richieste e apprezzate, cosicché iniziai a lavorare per “The Associated Press”, “New York Times”, “Time”, e altri ancora. Entravo e uscivo dal Paese senza sosta.

“La fotografia è come un’arte recitativa. Non sei mai fermo: devi correre, saltare e muoverti in continuazione”.

Le foto di questi viaggi stabilirono la sua reputazione, e nel 1980, all’età di 30 anni, vinse il prestigioso premio “Robert Capa” per il miglior report fotografico estero. Mentre faceva progetti in altri Paesi, l’Afghanistan la richiamò. Nel 1984, mentre stava visitando il campo profughi lungo il confine tra Pakistan e

Afghanistan, notò una ragazza di dodici anni in una tenda polverosa che veniva impiegata come scuola. Cosa la attirò?

La vidi e subito capii che aveva uno sguardo speciale, un volto incredibile. Aveva degli occhi verde-blu molto penetranti. Fotografa altre ragazze nella classe, ma sapevo che lei sarebbe stata importante. Eppure la fotografa solo per un paio di minuti. L’immagine sembra immobile, ma intorno a lei si muoveva tutto. La fotografia è come un’arte recitativa. Non sei mai fermo: devi correre, saltare e muoverti in continuazione. Devi essere veloce a scattare la foto buona.

Considerate tutte le attenzioni che la sua foto ottenne dal “National Geographic”, pensa che cambiare il pensiero della gente su quello che sta accadendo in Afghanistan, possa essere d’aiuto per rendere questa situazione più facile da raccontare?

C’era una tale dignità nel suo sguardo: credo fosse coraggio, determinazione. Penso che in quel suo sguardo fisso e diretto trapeli molto orgoglio, perché lei non aveva paura. La sua espressione è imparziale: non ha un volto corrucciato, non sta sorridendo, ma c’è molto di più di un piccolo sguardo, forse curiosità nell’essere fotografata. Era un’orfana e una rifugiata. Conduceva una vita molto dura. Per questo penso che l’ambiguità e la miscela di emozioni abbiano aiutato a creare



un'immagine rara. Inoltre lo scialle, lo sfondo e la luce giocano anch'essi un ruolo importante nel funzionamento dell'immagine. Se la foto fosse stata scattata in un altro momento del giorno, non avrebbe avuto la stessa forza.

È stato molto tempo dopo che ha saputo il suo nome: Sharbat Gula. È tornato e l'ha rivista 20 anni dopo, quando è riapparsa sulla copertina del "National Geographic" nel 2002. Ha mantenuto i contatti con lei?

Sì, mia sorella Bonnie è andata a trovarla giusto qualche settimana fa. Siamo stati direttamente coinvolti nella sua vita per più di 15 anni. Le abbiamo comprato una casa. Suo marito morì di epatite C e ora anche lei sta combattendo contro questa malattia. Essere una vedova in Pakistan o in Afghanistan non è facile. Non esiste alcuna rete protettiva. Un'entrata fissa aiuta lei e i suoi figli a sopravvivere. Senza quella, penso sa-

rebbe stata una storia molto diversa. Ora è stata riaccettata dal governo afgano che le ha dato un appartamento. Ha incontrato il presidente e sua moglie. Se non fosse stato per la foto, sono sicuro che tutto ciò non sarebbe successo.

“Per capire meglio dovetti scendere giù e fare foto più da vicino”.

Come entra in connessione con i soggetti dei suoi ritratti?

Penso che si possa stabilire un legame o una connessione molto velocemente. Ma non c'è una vera associazione tra il tempo



*Non appena venne a sapere che un aereo si era schiantato sul **World Trade Center** l'11 settembre, McCurry iniziò a fare fotografie, prima dal suo studio (a destra) e poi, il più vicino possibile al luogo dell'impatto (nell'altra pagina).*



speso e la qualità della foto. Le persone mi chiedono sempre: “come trovi i soggetti per fare quello che fai?”. Non lo so. Penso semplicemente che entri in gioco l’empatia, o il modo in cui si guarda qualcosa o qualcuno di speciale. È una combinazione tra artigianato, psicologia e percezione del comportamento umano. Gran parte del mio lavoro si svolge nei momenti che passo per le strade dove so di poter incontrare la gente.

Come ha vissuto l’11 settembre, diversamente dagli orrori visti in altri Paesi?

Ero a casa, proprio a nord del *Washington Square Park* al *Greenwich Village*. Ero tornato la sera prima dal Tibet. Stavo leggendo le mail quando venni a sapere che le Torri Gemelle erano in fiamme. Guardai fuori dalla finestra, afferrai la macchina fotografica e mi arrampicai sul tetto dell’edificio. Prima

fotografai il collasso della Torre Sud e successivamente quello della Nord. Ero talmente scioccato e incredulo, che pensai: “non può essere vero. Sto sognando”. Per capire meglio dovetti scendere giù e fare foto più da vicino.

Come trovò il coraggio per andare laggiù?

Pensai al pericolo. Ma come avrei potuto convivere con me stesso se mi fossi tirato indietro? Bisogna rischiare nella vita. Presi la borsa della macchina fotografica che non avevo ancora sistemato dal Tibet. Mia sorella venne con me e passammo l’intera giornata cercando di catturare l’accaduto. Fu davvero difficile. La polizia e i vigili del fuoco cercarono di allontanarci, ma restammo fino alle otto di sera, quando scese il buio. Mi sentivo così disorientato. Quelle torri erano state parte della città per così tanto tempo. E poi se ne erano andate.



McCurry viaggia con i sensi sempre attenti a tutto ciò che lo circonda e che potrebbe diventare un’immagine interessante. Questo a volte comporta una foto nella quale i soggetti appaiono di spalle, dando umanità alle storie. Partendo da destra in senso orario: Kabul, Afghanistan, 1992; Antica Delhi, India, 1983; Kabul, Afghanistan, 1992.

segue >>

“Gran parte del mio lavoro si svolge nei momenti che passo per le strade dove so di poter incontrare la gente”.

Che cosa la ispirò a creare la sua organizzazione no profit ImagineAsia nel 2004?

Ho trascorso molto tempo in Afghanistan e ho visto molti problemi. Ho visto bambini senza istruzione, e così iniziammo a mandare libri di testo e altro materiale didattico. Durante un inverno, che fu particolarmente freddo, inviammo cappotti e coperte. Successivamente il tutto si trasformò in un progetto per insegnare alle ragazze afgane come scattare le foto. Le donne in Afghanistan, come in altre parti del mondo, sono spesso trascurate e ignorate. Intorno ai sei anni di vita iniziano a credere che i ragazzi sono più intelligenti e che loro sono di conseguenza inferiori. L'istruttrice è una fotografa afgana, e mia sorella è il motore che ci sta dietro. Forniamo i soldi, le macchine fotografiche e la formazione. È un modo per tutte loro di esprimere la loro vena creativa.

Qual è il suo migliore consiglio per i fotografi amatoriali che stanno leggendo questa intervista?

Essere curiosi e osservare. Fotografare sempre con il cuore e scegliere quello che più vi interessa. Prendetevi il tempo di imparare qualcosa sui grandi fotografi e sul loro lavoro. Studiate la storia della fotografia. Farete un lavoro migliore quando sarete ispirati da una storia o da un posto. Qualsiasi sia il vostro interesse, quello è ciò che dovete fotografare.

Lei ha oltre 2 milioni di follower su Instagram, la maggior parte sono suoi grandi ammiratori, ma ci sono anche delle critiche. Le da fastidio?

Ci sono molte persone che se la cavano troppe volte usando le mani. Ci sono commenti come “stai facendo soldi usando questa povera gente, tu pezzo di merda”. Oppure altri che dicono che i volontari vanno ad Aleppo per sfruttare queste persone.

Ha fatto anche qualche gaffe usando Photoshop sulle sue fotografie. Se la sente di rispondere?

Se si lavora per un giornale o per una rivista, bisogna lasciare più spazio alle informazioni che all'arte. Io non lavoro per alcuna testata. Sono un narratore visivo indipendente. Ansel Adams è stato uno dei più grandi fotografi americani. C'è però una parte della sua carriera durante la quale si occupò di documentare i campi di internamento della California, per esempio. In una fase successiva, si dedicò ad affinare la sua arte. Era solito raccontare del negativo come fosse un goal e della stampa come fosse l'intera partita. Era orgoglioso che il 40% del successo ottenuto con la fotografia stampata fosse collegato al lavoro nella camera oscura. Usava filtri e tecniche per lo scatto, e poi avveniva la magia nella camera oscura.

Non ha mai pensato di aver fatto dei sacrifici per la sua arte? Qualche volta la sua vita trascorsa in viaggi pericolosi ha mai messo dei freni alle sue relazioni?

Penso che bisogna trovare la persona giusta che voglia viaggiare con te. Ma no, non ho mai considerato niente come un sacrificio. Penso di fare ciò che ritengo importante, bisogna fare delle scelte e poi continuare su quella strada. Supponiamo che io abbia lavorato fino alle 21:00 ieri sera. È un sacrificio? Avrei potuto andare al cinema. Sarei potuto uscire con i miei amici. Avrei potuto trascorrere del tempo con mia figlia. La grande novità è che la mia compagna, Andie Belone, e io abbiamo avuto una bambina un paio di settimane fa. Si chiama Lucia, dal nome di mia nonna Lucy.

Guardando indietro alla sua carriera, vede qualche rimpianto?

Penso che il miglior posto dove essere sia quello dove vi sono le condizioni e i mezzi per decidere cosa si vuol fare della propria vita. Mi chiedo: “dove voglio andare? Cosa voglio fotografare?”, poi vado e lo faccio. Realizzo personalmente i miei libri e le mie mostre. Se dovessi avere una giornata no per quanto riguarda la fotografia, vorrei trascorrere quella giornata a Yangon o a Bali. Forse, non farò grandi foto, ma avrei una grande giornata perché sarei in Sri Lanka.

IL ROTARY E LA SOLIDARIETÀ

Impegnarsi per dare voce a chi voce non ha

Operare nella società contemporanea per un mondo migliore



La solidarietà ha come significato principale l'impegno etico-sociale; per realizzare legami sociali fraterni ci chiede di abbandonare i recinti delle nostre sicurezze economiche e la pesantezza dei nostri egoismi per ritrovare il valore dell'essenziale, il piacere della collaborazione, il vincolo della prosimità che ci avvicina a ogni uomo.

Nella nuova edizione del suo saggio *Famine, Affluence and Morality* Peter Singer, professore a Princeton e filosofo della scienza, si chiede se è morale la vita che viviamo in un mondo dove milioni di persone muoiono di fame o per mancanza di cure. Il rapporto 2016 delle Nazioni Unite sull'infanzia informa che, da qui al 2030, 69 milioni di bambini sotto i cinque anni moriranno (se non si fa qualcosa) di guerra, di fame, di aids, di malaria, di tubercolosi e che 167 milioni di bambini vivranno in povertà.

In Italia, stando a un'elaborazione dei dati Istat da parte dell'agenzia Adnkrinos, la povertà aumenta a un ritmo superiore a quello delle nascite. Le famiglie in povertà assoluta sono aumentate dal 2006 al 2015 del 63,4% (quasi la metà si

concentra al sud); i poveri assoluti, cioè coloro che hanno difficoltà a sostenere le spese essenziali per vivere, sono raddoppiati da 2,3 milioni a 4,6 milioni. La povertà assoluta ha oggi natura ed estensione diverse dal passato: non colpisce, in particolare al sud, solo anziani, famiglie numerose, di basso livello di istruzione; ma riguarda, soprattutto al nord, anche giovani coppie con più figli, cinquantenni che hanno perso il lavoro, genitori separati. Rispetto agli immigrati, sostenuti in Italia da una rete solidale di straordinaria generosità e sensibilità umana che non ha pari altrove, i nostri poveri sono, non raramente, discriminati. Si vergognano della loro nuova condizione, che vivono come un disonore sociale; talvolta non vogliono nemmeno farsi vedere, hanno difficoltà a chiedere aiuto, non si mettono in fila alla mensa dei poveri, evitano finché possono le strutture d'accoglienza. Questa «ferita sociale interroga la coscienza di tutti». Dobbiamo occuparci con più impegno e meglio dei poveri che vivono nel nostro Paese, dobbiamo reintegrare a pieno titolo coloro che abbiamo abbandonato ai margini della società; non solo per un dovere di misericordia civile, ma per restituire valore alla cittadinanza.

segue >>

È possibile oggi la solidarietà in una società divenuta “liquida”, segnata dal rischio, dilatata nel globale? I principi che la sostengono sono da considerarsi cancellati dalla post-modernità? L'attuale processo di globalizzazione si è rivelato profondamente dannoso e ingiusto per l'umanità, producendo effetti perversi e destabilizzanti, quali la *deregulation*, l'esautoramento della politica, l'abolizione del *Welfare State*, la privatizzazione sfrenata, la crescita scandalosa delle disuguaglianze tra ricchi e poveri, l'estrema precarizzazione del lavoro dipendente, la caduta della speranza progettuale. La solidarietà è un valore difficile da attuare in un mondo in cui la libertà del mercato, spinta alle estreme conseguenze dal liberismo sfrenato, legittima avidità ed egoismo. La speranza è fondata sulla consapevolezza che la tutela dei diritti individuali e collettivi può impedire che tutto sia soggetto alla legge “naturale” del mercato.

La globalizzazione, se radicalmente reimpostata sulla base di rigorosi principi etici, può trasformarsi in uno strumento efficace per la costruzione di una società più giusta e solidale a livello planetario. Non ci possono essere due morali, una per chi è vicino e una per chi vive più lontano da noi. I poveri sono dappertutto: nelle periferie delle nostre grandi città o in Africa o ai confini tra l'India e il Pakistan o in certe zone povere dell'America latina; e questo non cambia le nostre responsabilità nei loro confronti. Fino a qualche anno fa essere di aiuto a chi è più vicino era più semplice e più pratico, oggi Internet e la facilità con cui si viaggia hanno cambiato tutto, compresi i confini della morale.

È necessario riflettere su un altro aspetto importante: dare quello che a noi non serve a chi ne ha bisogno è un atto di carità o è un dovere? Un atto di generosità si può o non si può fare; un dovere non lascia alternative. E, ancora, quanto dare? L'ideale sarebbe che ciascuno dia tutto quello che ha in sovrappiù. «Quello che un uomo ha in più - diceva Tommaso d'Aquino - appartiene per diritto naturale a chi è povero per il suo sostentamento, il pane che avanza è di chi ha fame e i vestiti in più sono di chi non ha da coprirsi».

Nel 1748 Montesquieu (*De l'esprit des lois*) scriveva: «qualche elemosina fatta a un uomo nudo per le strade non basta ad adempiere agli obblighi dello Stato, il quale deve a tutti i cittadini la sussistenza assicurata, il nutrimento, un abbigliamento decente, e un genere di vita che non sia dannoso alla salute».

La solidarietà non ha quindi solo una dimensione puramente caritatevole; è inserita nel recinto costituzionale. È un principio, richiamato in molte costituzioni, che pone al centro un nuovo concetto di cittadinanza intesa come uguaglianza dei diritti che accompagnano la persona ovunque sia. Nel 2000 l'Unione Europea si è data una Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, solennemente proclamata il 7 dicembre 2000 a Nizza e perciò detta anche Carta di Nizza. Nel titolo IV della Carta viene annoverato il principio solidarietà che ha il fine di salvaguardare il benessere dei cittadini europei tramite la tutela dei diritti sociali (salute, ambiente, accesso ai servizi economici d'interesse generale, tutela del consumatore, etc.) da parte dei governi degli Stati che fanno parte dell'Unione.

Nella Costituzione italiana la norma chiave è l'articolo 2: «la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento di doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. Viene così sancito un principio costitutivo di una società “democratica” che, da un lato, riconosce e garantisce i diritti fondamentali (salute, lavoro, decoro di vita, etc.) e, dall'altro, sancisce l'adempimento dei doveri inderogabili di «solidarietà politica, economica e sociale».

«Il principio solidarietà è, quindi, destinato a guidare l'azione pubblica e quella privata».

La solidarietà è “sociale” in quanto le istituzioni devono provvedere a sollevare persone costrette ai margini della società a causa di problemi economici (disoccupati, sottostipendiati, pensionati, etc.) o di altro genere (malati, invalidi, stranieri immigrati, etc.). La solidarietà, intesa come diritto sociale,

ripropone il principio di uguaglianza ontologica che concerne le fonti dell'essere e con esso salvaguarda la dignità di chi si trovi in condizioni disagiate. La solidarietà si attua nella prossimità di tutti a ciascuno e di ciascuno a tutti. L'elemosina non basta, la dimensione puramente caritatevole apre ai doveri pubblici che comprendono i diritti alla sopravvivenza, al cibo, al potersi coprire, alla salute. Le diverse ottiche, quella ecclesiale e quella sociopolitica, quella cristiana e quella laica, sono complementari e facilitano una convergenza di impegno davvero auspicabile per il bene di tutti. Molteplici sono le opportunità che la solidarietà rende praticabili; basta ricordare l'immigrazione, la tutela dell'ambiente o la garanzia transnazionale dei diritti sociali.

La ricerca scientifica è lo strumento capace di realizzare il benessere collettivo se improntata a principi di etica e solidarietà. Sostiene da tempo iniziative di cooperazione sociale e di impegno civile strutturato di solidarietà. Queste iniziative, cercando di integrare aspetti apparentemente inconciliabili - l'impresa e la solidarietà - hanno dato vita a organizzazioni di

«comunità», nelle quali cooperano lavoratori, volontari, utenti, per svolgere assieme attività di impresa non per profitto ma per prendersi cura soprattutto dei bisogni altrui.

Si è così sviluppato un modo nuovo di pensare al sociale, al benessere delle persone e della collettività, fondato sulla interazione proficua tra pubblico e privato, perseguendo il fine dello sviluppo della persona, della sua dignità e della sua crescita libera e autonoma. Diverse le iniziative di cooperazione sociale che sostengono progetti di solidarietà attraverso la ricerca scientifica: *European Brain Institute*, creato nel 2002 da Rita Levi Montalcini, cura lo svolgimento di ricerche di natura fondamentale sul cervello con l'obiettivo di individuare nuove strategie terapeutiche per malattie neuro-degenerative, tipo l'Alzheimer, e altri gravi disturbi del sistema nervoso; Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro), nata nel 1965, finanzia progetti di ricerca oncologici svolti presso laboratori universitari, ospedali e istituti scientifici; Anlaids (Associazione Nazionale per la Lotta contro l'aids), fondata nel 1985 da un gruppo di medici, ricercatori, giornalisti,



IL ROTARY E LA SOLIDARIETÀ

attivisti e volontari. L'obiettivo di Anlaids, condiviso con la comunità internazionale, è di ridurre al minimo, idealmente a zero, il numero dei nuovi contagi, il numero di morti per aids, le discriminazioni; Teleton finalizzato ad aumentare la consapevolezza dell'opinione pubblica e delle istituzioni sulle problematiche che generano le malattie rare e sull'impatto che hanno sulla vita dei pazienti e delle loro famiglie.

In tale contesto si inserisce una ricerca "solidale", che parte dalla consapevolezza di interessi comuni e di comuni finalità: la strategia Europa 2020. Elaborata dalla Commissione europea, propone un progetto per l'economia sociale di mercato europea nel prossimo decennio sulla base di tre obiettivi prioritari (crescita intelligente, crescita sostenibile, crescita inclusiva) connessi tra di loro che produrranno ricadute su: l'uscita dalla crisi, la globalizzazione delle relazioni economiche, il cambiamento climatico, la scarsità delle risorse (acqua, energia, materie prime), l'evoluzione demografica, i contrasti sociali, la parità di genere. Un sostegno alla comunità è stato realizzato creando una rete sociale che cura il reperimento di generi alimentari e distribuisce le (scarse) risorse disponibili alle varie associazioni che aiutano a vario titolo i poveri. *Last Minute Market* è un'iniziativa sociale

nata da uno studio condotto nel 1998 dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna. Il progetto ha come obiettivo la quantificazione degli sprechi commestibili legati alla grande distribuzione del settore alimentare per promuoverne un "riutilizzo" all'interno dei circuiti della solidarietà. La tesi di *Last Minute Market* è quella di trasformare in risorsa non solo gli sprechi alimentari ma anche quelli idrici ed energetici.

E il Rotary? La solidarietà, infatti, non conosce soltanto la dimensione dei doveri giuridicamente imposti, ma si estende anche a quella dei comportamenti volontari. Il fondamento della nostra vita associativa è l'amicizia-solidarietà che dà una ragione al nostro essere insieme. E la storia del Rotary è costellata, fin dalla sua nascita, di atti di solidarietà. La Fondazione Rotary (di cui quest'anno celebriamo il centenario) interpreta il sentimento di amicizia che pervade il credo rotariano come solidarietà comune a favore della comunità di cui facciamo parte. La Fondazione ha prodotto il Programma 3H (*hungry, health, humanity*) e il Programma Polioplus, in piedi da circa trenta anni, che sta per tagliare il traguardo. La eradicazione completa della poliomielite dal globo terrestre sarà una delle più grandi conquiste nella storia dell'umanità e avrà un impatto positivo sulla salute globale delle generazioni future. E alimenta i programmi che annualmente ven-



gono realizzati nell'ambito delle sei aree di intervento: pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti, prevenzione e cura delle malattie, acqua e strutture igienico-sanitarie, salute materna e infantile, alfabetizzazione ed educazione di base, sviluppo economico e comunitario.

Secondo il Rapporto annuale della Fondazione nell'anno 2015-16 sono stati erogati attraverso sovvenzioni distrettuali 25,5 milioni di USD per 494 progetti umanitari e attraverso sovvenzioni globali 76 milioni di USD per 1.165 progetti umanitari; in totale 101,5 milioni di USD. Per quanto riguarda i distretti italiani mi piace ricordare: la "partnership sociale" con la Fondazione Banco Alimentare, strumento di solidarietà sociale, finalizzata alla realizzazione della Giornata della Colletta Alimentare su tutto il territorio nazionale; e ultimo, in ordine di tempo, la solidarietà espressa a favore delle popolazioni del Centro-Italia colpite dal terremoto che si tradurrà nel progetto "Fenice". È un progetto di crescita territoriale che, attraverso il sostegno e il rilancio delle economie, potrà

offrire nuove opportunità ai giovani. Il compito del Rotary, il nostro compito, è quello di essere mediazione tra pubblico e privato; il nostro impegno è quello di dare voce a chi voce non ha; la nostra presenza sul territorio deve diventare coscienza critica delle istituzioni.

Dobbiamo continuare a combattere l'abbandono, il degrado, la miseria per sollevare persone costrette ai margini della società a causa di problemi economici (disoccupati, sottostipendiati, pensionati, etc.) o di altro genere (malati, invalidi, stranieri immigrati, etc.). Dobbiamo continuare - attraverso metodologie di prevenzione - a combattere per rimuovere le condizioni che producono lo sfruttamento di tante giovani donne strappate alla giovinezza e alla dignità sui marciapiedi delle nostre città opulente e che mortificano i giovani emarginandoli, rendendoli facile preda della droga e della cultura consumistica e mafiosa e costringendoli a una esistenza indegna priva di quella gioia di vivere che fiorisce nel loro cuore. Dobbiamo dare speranza alle attese umane. Dobbiamo operare per un mondo migliore.



RICCARDO GIORGINO

Pianta una foresta con un singolo albero.



Il Fondo di Dotazione della Fondazione Rotary

investe, secondo la visione del Rotary, in un mondo migliore.

Una volta piantata, la tua donazione contribuisce ai finanziamenti in corso per l'educazione, l'acqua, la salute, lo sviluppo economico, e la pace.

Quello che doni oggi assicura il domani del Rotary.

Pianta i tuoi soldi dov'è il tuo cuore.

www.rotary.org/give

COME ILLUMINARE LE CITTÀ STORICHE

Oltre 300 congressisti per 80 città storiche europee

L'impegno del RC Firenze per la riqualificazione di via delle Brache.



“Quale illuminazione per le città storiche UNESCO”, questo il titolo del III Convegno Internazionale, organizzato dal Rotary Club Firenze sabato 29 aprile nel Cenacolo della Basilica di Santa Croce finalizzato alla riqualificazione di una delle zone più suggestive del Centro Storico fiorentino: via delle Brache. A partecipare sono stati più di 300 rappresentanti di 80 città storiche europee. «Abbiamo voluto creare l'occasione per promuovere un confronto concreto sul corretto impiego della luce artificiale in relazione alle caratteristiche dei centri storici e dei monumenti - ha spiegato il presidente del RC Firenze Carlo Francini Vezzosi - tenendo presente la progressiva introduzione delle tecnologie a LED e dell'informatizzazione nel loro utilizzo». Il Convegno fiorentino si era aperto con il saluto del Sindaco di Firenze, Dario Nardella, e di Ana Luiza Thompson Flores, Direttore UNESCO *Regional Bureau for Science and Culture in Europe*. Ad analizzare l'impiego della luce come elemento di fruizione degli spazi in ambito urbano e paesaggistico sono stati: la professoressa Carla Balocco, dell'Ateneo fiorentino; Giancarlo Castoldi, di Targetti Sankey spa; l'architetto Claudio Vallario, di SILFI spa Società di Illuminazione di Firenze; e

Antonio Neri, della Neri spa. «Quattro gli aspetti che abbiamo cercato di indagare nel corso dei lavori - ha puntualizzato il presidente - la valorizzazione e l'esaltazione della bellezza del luogo attraverso la luce; l'equilibrio dell'illuminazione e la sua integrazione con l'illuminazione diurna; la valorizzazione attraverso la luce di angoli monumentali meno conosciuti e l'applicazione delle nuove tecnologie, dalla programmazione all'informatizzazione dell'illuminazione».

Al termine della parte convegnistica, nel primo pomeriggio, la ripresa dei lavori, con gli interventi dei club rotariani appartenenti a città storiche UNESCO, che hanno presentato progetti e proposte in base alle proprie esperienze e deciso la sede del prossimo congresso, tra due anni a Cracovia, in Polonia.

Tuttavia l'impegno del Rotary Club Firenze non si è limitato all'organizzazione del convegno, ma anche alla realizzazione di un *service* concreto sul territorio, mirato alla riqualificazione di una tra le zone più suggestive del centro storico fiorentino, via delle Brache, nei pressi di Piazza Peruzzi. Nello specifico il più antico Club rotariano della Toscana nato nel 1925, ha provveduto all'installazione di 8 lanterne a basso consumo energetico

per l'illuminazione dell'area viaria e la valorizzazione della facciata della chiesa di San Jacopo tra' Fossi, del tabernacolo e degli sproni di Palazzo Nori.

La storia racconta

Quarantatré anni fa, nel novembre del 1972, a Parigi fu adottata la Convenzione sulla protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale, che a tutt'oggi è stata firmata da 175 Stati membri dell'UNESCO. Fu certamente un passo storico per la conservazione di monumenti, paesaggi, valori e tradizioni appartenenti all'intero pianeta e la cui salvaguardia trascende gli interessi nazionali. Elementi sostanziali della natura e della competenza umane che le generazioni attuali hanno il dovere di trasmettere intatte a quelle future. Dal novembre 1972 fino ad ora molto è stato fatto "per garantire una protezione e una conservazione le più efficaci possibili e una valorizzazione la più attiva possibile del patrimonio culturale e naturale" (come si legge nell'art. 5 della Convenzione) che ci è stato affidato.

Un compito arduo che si scontra quotidianamente con un crescendo di fattori ambientali e socio-economici di una gravità tale che può essere affrontato solo da una comunità internazionale coesa e solidale. In questo senso i soci del Rotary Club di Urbino, coscienti che la pace si favorisce e si mantiene solo attraverso la conoscenza reciproca e lo scambio culturale tra donne e uomini di popoli e di etnie diverse, nell'anno rotariano 2012-2013, considerando che il motto dell'allora presidente Internazionale Sakuji Tanaka faceva esplicito riferimento alla costruzione della Pace attraverso il servizio, ritennero di dovere organizzare il convegno Unesco città storiche, patrimonio di

pace. Il primo convegno si proponeva di: costruire insieme una sorta di vademecum che riporti le caratteristiche, i problemi, le necessità, ma anche le potenzialità che ogni sito simile esprime; creare una sinergia e una collaborazione tra i club Rotary per perseguire i seguenti scopi comuni:

- a) i Rotary club inseriti nei siti Unesco individuati, si impegneranno a sostenere le direttive che ogni anno l'Unesco diffonde;
- b) i Rotary club adotteranno, ogni anno, tutte le iniziative possibili per sostenere l'immagine dei propri centri storici nel rispetto dei principi fissati dall'Unesco;
- c) i Rotary club presenti nelle città coinvolte nel progetto si impongono a valorizzare e promuovere i siti dichiarati patrimonio dell'umanità dall'Unesco, costruendo una rete di relazione tra i club stessi.

Sono impegni importanti cui ogni rotariano non può sottrarsi. Al termine del convegno, tutte le delegazioni presenti approvarono la Dichiarazione di Urbino che impegna i Rotary club delle città e centri storici Unesco "a essere di concreto aiuto al di sopra di ogni interesse personale, affinché i paesaggi storici urbani si perpetuino con i suoni, i colori e la progettualità di oggi e siano una realtà godibile da ogni donna e uomo in un futuro di pace" e si davano appuntamento dopo due anni a Istanbul per il secondo incontro internazionale.

E così è avvenuto: nei giorni 4 e 5 aprile 2015 si è tenuta a Istanbul la seconda conferenza rotariana sul tema UNESCO *historic cities, heritage of Peace*, ospitata dal Rotary Club di Istanbul con la quale, come ha detto il governatore del Distretto 2420 Müfit Ülke, si intendeva rafforzare l'impegno rotariano a intervenire con costanza e determinazione per la conservazione e la valorizzazione dei centri storici e città storiche Unesco. Il tema che aveva guidato i lavori della Conferenza di Urbino era il Tempo mentre a Istanbul, come era stato convenuto nel 2013, è stato quello dei Suoni e dei Colori delle città storiche. Nel 2017 il Rotary Club di Firenze ha organizzato la terza edizione del convegno biennale UNESCO città storiche, patrimonio di pace ed il tema del Convegno è stato Quale illuminazione per le città storiche, ma questa è storia di oggi.

LUIGI DE CONCILIO



PIÙ CONNESSI!



**CONNETTERE
ONLINE**

Confrontati
con altri soci
**Gruppi
di discussione
online**

Accresci
i progetti di service
**Gruppi d'Azione
rotariana**

Conosci
nuovi amici
**Rotary
Fellowships**

Condividi
i risultati
del tuo service
Vetrina Rotary

Collabora
ai progetti di service
Idee Rotary

Costruisci
la pace e rafforza
le relazioni
**Comitati
Interpaese**

Condividi i tuoi
talenti personali
**Squadra di
formazione
professionale**

Incontra
potenziali partner
Project Fair

Condividi
l'ospitalità
internazionale
**Rotary Friendship
Exchange**



**CONNETTERE
UN GRUPPO**

Festeggia
l'intesa tra i club
**Gemellaggio
tra club**



**CONNETTERE
PERSONE**

Rotary



SCAMBIA IDEE: www.rotary.org/myrotary

PREMIO GAVIOLI 2016-2017

Qui comincia l'avventura

Il successo del Gavioli **Film Festival**.



Una storia felice, che si ripete, anno dopo anno, come possono essere felici le vicende che riguardano i giovani, quelle che raccontano di un impegno costante e determinato, quelle che presuppongono passione, dedizione, coinvolgimento e creatività. La capacità di guardare da un altro punto di osservazione, proprio come suggeriva di fare il Professor John Keating, balzando in piedi sull'austera cattedra del Collegio Welton, agli allievi in blazer blu e cravatta *regimental* in un leggendario lungometraggio di Peter Weir: *Dead Poets Society*. Oltre dieci anni fa cogliemmo l'attimo, era iniziato tutto per caso: un liceo aveva realizzato, guidato da un club, un breve documentario sulla presenza della pittura di Bernardino Luini nell'Alto Milanese; l'esperienza aveva appassionato i giovani di quel liceo, guidati da rotariani a loro volta appassionati di cinema. Il risultato fu, l'anno successivo, quello di bandire un concorso presso le scuole superiori per la realizzazione di cortometraggi a soggetto, non più documentari ma veri e propri film, pensati, scritti e raccontati con il media cinema-

tografico. Roberto Gavioli, eccellente rotariano, è stato un importante professionista della pubblicità, del cinema e della comunicazione, che contribuì alle fortune di Carosello e ideò personaggi che appartengono al nostro bagaglio di ricordi.

Il Premio, negli anni, ha registrato un successo sempre crescente, da quando unitamente a un altro rotariano, lo fondai. Il concorso si è sviluppato costantemente toccando numeri davvero confortanti: 155 corti per altrettante scuole medie superiori, oltre 800 ore di lezioni del gruppo di formazione, quasi 2.000 studenti partecipanti al progetto.

Il mondo della scuola ha in più occasioni riconosciuto il valore dell'iniziativa, sottolineando come essa consenta ai giovani di sviluppare creatività, di riprendere il piacere di scrivere, di canalizzare per iniziative di valore l'abitudine a utilizzare strumenti di riproduzione video. Il Premio è ora particolarmente apprezzato anche dal mondo del cinema, di esso si è parlato su prestigiose riviste di settore e alcuni cineasti hanno ospitato per stage giovani che, all'indomani

dell'esperienza Gavioli, hanno deciso di orientare i loro studi e il loro futuro professionale al cinema.

Dopo dieci anni era giunto il momento di cogliere un secondo attimo fuggente, di salire nuovamente in piedi sulla cattedra, dopo dieci gloriose edizioni, quest'anno il Premio Gavioli dei Distretti 2041 e 2042 è divenuto parte di un programma più articolato del Distretto 2042: il *Gavioli Film Festival*. Il *Festival* si è svolto sul Lago di Como a Villa del Grumello, una splendida dimora del XV secolo, quasi appoggiata sul lago, dal 9 al 14 maggio 2017, e ha previsto la formazione residenziale di 10 giovani europei, con lezioni teoriche e pratiche tenute da registi e sceneggiatori. Filippo Arcioni, rotariano, ha aperto le porte della magnifica Villa, le porte della foresteria, delle sale affrescate, del parco rigoglioso arricchito da una rara collezione di ortensie. Il *Festival* è stato una festa del cinema studentesco, giovane, nuovo, dinamico, creativo e anche controcorrente, in omaggio all'insegnamento di Roberto Gavioli (1926-2007).

Il *Gavioli Film Festival* ha dunque permesso ai giovani di partecipare a lezioni sul cinema, di incontrare i protagonisti, dagli attori ai produttori, dai *sound-designer* ai *video-editor*, una grande festa per celebrare la creatività e l'impegno dei ragazzi, il tutto coordinato da Piero Bagolini, rotariano e professionista nel settore della comunicazione visiva. La giornata di sabato 13 maggio è stata dedicata a tutti i ragazzi partecipanti al Premio e al grande pubblico. Il parco e i saloni di Villa del Grumello, affacciati sul lago, hanno accolto oltre 400 persone che hanno partecipato a incontri, seminari, interviste; presenti anche due illustri Accademie: la NABA e la Luchino Visconti di Milano. In due distinte sale il pubblico ha avuto modo di visionare in *loop* tutti i 30 cortometraggi in concorso, mentre una terza sala ospitava una tavola rotonda con registi e operatori. La giornata si è poi conclusa in un affollatissimo Teatro Sociale di Como, ove il pubblico ha avuto modo di visionare i corti vincitori e ove si è dato luogo alle premiazioni. Con l'occasione è stata annunciata l'istituzione di un Premio speciale dedicato al nostro Governatore, recentemente scomparso: la Coppa Giannini, che andrà alla sceneggiatura connotata da maggiore ironia. Ora ci attendono nuovi attimi da cogliere se altri giovani italiani ed europei,

per il tramite di club Rotary, vorranno aggiungersi a quelli che l'attimo l'hanno già colto: come Gabriele e Federico che, iniziando dal Premio Gavioli, sono ora stabilmente impegnati nel mondo del cinema, come le Croate Tonka e Sara, e il Rumeno Gabriel, che hanno partecipato al primo *Gavioli Film Festival* e con loro Anita e Federico provenienti dai luoghi del recente devastante terremoto, di Bianca, rientrata da Como e ripartita, dopo poche ore, con un treno per il *red carpet* di Cannes. Talvolta, al cospetto di un dessert, in attesa di un forbito e dotto relatore, ci chiediamo cosa può fare di inedito il Rotary per i giovani. Il *Gavioli Film Festival* offre l'occasione per incontrare tanti giovani, autentici e ricchi di entusiasmo per poter dire loro: "Carpe diem, cogliete l'attimo ragazzi, rendete straordinaria la vostra vita".

I numeri del Gavioli 2016-2017

Il *G-Day* nel mese di novembre al Cinema Sala Ratti di Legnano, voluto da Pietro Giannini, è stato ancora una volta molto frequentato e ricco di nuovi spunti grazie agli interventi di Flavio Giranzani, Ivana Rigo e di Piero Bagolini. Sono state date tracce e idee sul nuovo tema voluto da Giannini. Tanti i partecipanti (circa 80) tra professori, studenti e rotariani. A tutti è stato consegnato il dvd completo, che ha richiesto 15 ore di preparazione. Dopo le tante iscrizioni delle scuole (31 all'inizio e 2 ritirate in seguito) abbiamo avuto più incontri formativi per un totale di 16 ore. In seguito, 24 ore per seguire i ragazzi nella fase di premontaggio dei corti. Risulta impossibile quantificare i contatti telefonici e via mail, per leggere soggetti e sceneggiature. In totale 29 scuole iscritte, 584 ragazzi impegnati, 210 minuti di corti visionati con sei ore di giuria. La preparazione della giornata finale è stata poi quella più impegnativa. Preparare il dvd completo per la giuria, le schede di valutazione e la serata al Cinema Ratti hanno richiesto uno sforzo organizzativo inten-

so. Infine, confezionare e dividere per le varie misure 600 magliette con il logo vincitore, scrivere le tante motivazioni dei corti premiati e riportarle sulle targhe, preparare i tanti

premi da consegnare ai vincitori è stato il momento finale dell'annata. Grazie a tutti i collaboratori e ancora un giusto e commosso ricordo di Pietro.

ALBERTO GANNA E FLAVIO GIRANZANI

Dieci ragazzi per dieci conferme

1. Onore al cinema giovane, onore a Roberto Gavioli. È questo il tributo che i dieci ragazzi europei partecipanti al GFF hanno dato dal 9 al 14 maggio 2017 a Villa del Grumello, Como. Teoria e pratica del cinema hanno motivato la passione e le capacità di ragazzi che sarebbero molto piaciuti a Gavioli.

2. Universalità. Parlare la lingua del cinema sembra un'attitudine e una predisposizione "easy" e piacevole per le giovani menti. Un linguaggio universale capace di abbattere molte barriere e confini culturali. Pregio.

3. Trasversalità. In dieci anni di Premio Gavioli, il Rotary e la scuola l'hanno ben capito: il linguaggio cinematografico può e deve essere patrimonio di tutti gli studenti, dai liceali ai tecnici, dai professionali ai commerciali, dagli alberghieri ai periti. Il cinema non è materia esclusiva per pochi.

4. Diversità. Uno dei valori fondanti del Rotary trova nel Gavioli Film Festival una delle sue massime espressioni giovanili. È indubbio che il progetto sia per e dei giovani, ma la bandiera valoriale che il GFF propone, unendoci tutti, è la grande bandiera del Rotary.

5. Partecipazione. Il Premio Gavioli parla di successo e di presenze, di testimonianze vive e importanti: una generazione che vuole dialogare con il Rotary. Il GFF l'accoglie tutta.

6. Divertimento, punto.

7. Responsabilità. Imparo da quest'esperienza, ricca e felice, che la sorpresa migliore che i ragazzi ci riservano, rapportandosi col mondo "adulto", è che spesso sono più adulti di noi. Attenzione!

8. Crescita. Il GFF nasce per dare nuova vita e sviluppo al Premio Gavioli. La sua prima edizione sembra confortarci da questo punto di vista. Distretti italiani e distretti stranieri faranno sempre più grande il GFF. Sono i giovani a chiederlo. E ci ringraziano con soddisfazione.

9. Gratificazione. Il reciproco e sentito rispetto, nel nome del cinema, appaga proprio tutti. Non stava scritto nella sceneggiatura, eppure l'*happy-ending* è accaduto. Bravi tutti!

10. Ironia. Chi scrive la ritiene un valore altissimo, uno straordinario modo di essere e di comunicare. I dieci ragazzi del GFF hanno usato quest'arma preziosa, realizzando il cortometraggio *Twins*, aggiudicandosi così la prima Coppa Giannini, istituita a ricordo del nostro compianto Governatore. Una Coppa che segnerà i prossimi Gavioli Film Festival, connotandoli per leggerezza profonda e intelligente. Insegnamento di Pietro!



PIERO BAGOLINI

PREMIO NAZIONALE CARLO CASALEGNO

Roma, 18 maggio 2017 presso Parco dei Principi

La 39° edizione organizzata dal Rotary Club Roma Nord Ovest.



Dal 1981, il Club Roma Nord Ovest assegna il Premio (un cavallo rampante, emblematicamente scolpito), nel ricordo del giornalista Casalegno e del suo impegno civile, a personaggi che, nella professione, hanno incarnato “gli ideali di service ai quali il Rotary s’ispira”. L’elenco dei premiati nel passato, contiene giornalisti (da Vittorio Gorresio e Giampaolo Pansa, nella prima edizione, a Franco Di Mare e Gerardo Greco, nelle ultime due) ma anche rappresentanti di categorie diverse e di istituzioni (da Medici senza Frontiere nel 2007, ai Corpi Militari dei Carabinieri, l’Esercito, la Marina, l’Aeronautica). Quest’anno, il Premio è andato al Dipartimento della Protezione Civile, in perfetta sintonia con le attività a beneficio degli altri, condivise dallo stesso col pensiero e l’azione di Casalegno e del Rotary nel mondo.

L’evento, coordinato da Alessandro Bolzan Mariotti Posocco, ha visto la partecipazione di autorità civili (Sen. Maria Spilabotte, per il Governo) e militari (per le Armi prima nominate e per la Guardia di Finanza) ma anche di diversi Rotary club

del Distretto 2080 e di altri distretti italiani.

L’apertura è stata molto emozionante per tutti i presenti (oltre duecento e, tra questi, molti PDG del Distretto, la DGN Patrizia Cardone e il DGD Giulio Bicciolo), con l’Inno d’Italia cantato dal tenore Giuseppe Gambi, la lettura del telegramma pervenuto dalla vedova Casalegno e le parole di ringraziamento rivolte dalla Presidente del Club organizzatore, Maria Carla Ciccioriccio. Poi, in perfetta sequenza, si sono susseguiti gli interventi di Alfredo Vitali (Presidente dell’apposita Commissione di Club che ha ricordato i passaggi per la scelta e la storia del Premio), della Sen. Maria Spilabotte (che ha evidenziato quanto si sposi l’ideale del servire rotariano con quello dei volontari della Protezione Civile, disponibili H24) e la consegna materiale del Premio a Fabrizio Curcio (Capo del Dipartimento della Protezione Civile) con la lettura della motivazione (“sempre in prima linea, come lo fu Casalegno”). L’intervento di Fabrizio Curcio ha occupato la parte centrale della manifestazione; ringraziando il Rotary (in particolare,

PREMIO CASALEGNO

il Club Roma Nord Ovest che da sempre considera il Premio uno dei momenti salienti di ogni annata), ha voluto che le sue parole fossero supportate da alcuni video. Riprendendo la visione dell'indimenticato Zamberletti ("il mio maestro di vita e di lavoro"), ha puntato l'indice sulla Protezione Civile di ieri (toccante il filmato con Pertini, sulla tragedia di Alfedino Rampi) e di oggi ("è all'avanguardia nel mondo", come ha detto Mattarella dopo le sue ultime esperienze operative). Al suo tracciato sereno ma deciso sulla parte legislativa e sulla crescita culturale necessaria ha fatto seguito il discorso conclusivo del Governatore, che ha spianato la strada alla successiva consegna di medaglie-memoria alle autorità militari e ai presidenti dei club che hanno voluto partecipare

a quel pomeriggio di grande risonanza. Claudio De Felice ha esordito con un "grazie a tutti per essere qui oggi" spostando subito l'attenzione sulle tre parole che costituiscono il filo rosso, il legame tra Casalegno, la Protezione Civile e il Rotary: "coerenza, impegno (condiviso) e responsabilità. Col Premio Casalegno, il Rotary trasmette un messaggio di speranza, col protocollo d'intesa (di quest'anno, con la Protezione Civile) è sceso in campo, dimostrando nel concreto cosa si debba fare per servire l'umanità, perché il Rotary non parla soltanto: il Rotary fa". Vibranti sono state le sue parole, come lo sono stati i motivi e le musiche che il tenore Gambi, a corredo della parte istituzionale, ha portato in scena per un ricordo firmato della manifestazione stessa.



DOMENICO APOLLONI

ROTARY SCIACCA GOLF CUP 2017

La manifestazione internazionale per gli appassionati

Il trofeo del Distretto 2120.



Il 22 e 23 aprile 2017 si è tenuta, sui campi del Verdura Resort, l'ormai tradizionale appuntamento del golf internazionale rotariano "Rotary Sciacca Golf Cup", trofeo distrettuale Rotary per il Distretto 2110. Oltre 40 soci provenienti da tutta Italia e da Malta, in rappresentanza di 18 club e 4 distretti, si sono affrontati sui due *link* in riva al mare progettati da Kyle Philips, teatro del Rocco Forte Open, tappa dell'European Tour tenutosi a maggio 2017.

A loro si sono aggiunti circa 30 amici non rotariani da tutta Italia, che hanno completato il *field* di partecipanti. Il vento della prima giornata ha lasciato il posto al sole e a temperature più miti, facendo sperimentare diverse condizioni del campo a tutti i giocatori.

La formula di gara prevedeva per la prima giornata una Louisiana a coppie e, per il secondo giorno, una gara individuale: entrambe si sono disputate sui due campi a 18 buche del Resort. Filippo Alessi, organizzatore del torneo,

ha dichiarato: "Assistiamo ogni anno a un incremento dei partecipanti, che hanno la possibilità di cementare lo spirito di amicizia rotariano. Ai nostri amici maltesi, tradizionalmente presenti, si sono aggiunti tanti rotariani provenienti da altri distretti, molti dei quali sono ormai delle presenze fisse, che si sono contesi il trofeo con uno spirito di sana competizione ma, soprattutto, di grande divertimento".

Il torneo quest'anno è stato sostenuto da Unicredit Private Banking, rappresentato da Cesare Carletta, responsabile della Direzione Network Sicilia. "La nostra banca - ha detto Carletta - sostiene lo sport perché crede nei suoi valori, in quanto rappresenta un forte strumento di crescita. Nello sport il percorso all'eccellenza porta a sapere utilizzare le proprie capacità nel modo giusto, gestire lo stress, rispettare i ruoli e i meccanismi organizzativi, a misurare rapidamente i risultati, come anche nel mondo del lavoro. Il mondo dello sport rappresenta un insieme di valori positivi ed è

SCIACCA GOLF CUP

caratterizzato da un potente spirito di fratellanza. UniCredit ne è consapevole e intende quindi supportarne le attività". Tutti i partecipanti hanno giocato con grande amicizia per aggiudicarsi il trofeo in ceramica di Sciacca, realizzato in esclusiva per questo torneo dai maestri ceramisti locali.

La prima giornata di gara ha visto prevalere Domenico Colella e Sergio Pedicone, in rappresentanza del RC Siracusa Ortigia, seguiti dai *defender champions* Tommaso Tomasello, RC Bagheria, e Giovanni Iurato, RC Ragusa, al terzo posto Giampaolo e Valeria Balestrini del RC Milano, che partecipavano per la prima volta al torneo.

L'individuale della seconda giornata è stata vinta da Tommaso Tomasello, RC Bagheria, seguito da una fantastica Fiorenza Martini in rappresentanza del RC L'Aquila, mentre al terzo posto si è classificato Pietro Sciacca del RC Catania Etna Centenario. L'opaca prestazione di Colella nella seconda giornata, è stata compensata da un buon risultato di Pedicone, che ha consentito alla coppia di aggiudicarsi il nuovo trofeo in Ceramica di Sciacca. Al secondo posto

Tomasello e Iurato, mentre la coppia composta da Filippo Alessi e Federico Versari si è aggiudicata, per il RC Sciacca, il terzo posto con una splendida rimonta finale.

Tra gli amici, ottimo successo della coppia formata da Gaetano Ianni che ha conquistato il primo posto sia nell'individuale che nel torneo a coppie insieme a Riccardo Catanzaro. Oltre al torneo principale sono state disputate altre gare di contorno, un "Par 3 contest", sul percorso executive del Resort, vinto da Giuliano Fiorentini del RC di Iesi, e una spettacolare gara in notturna denominata "*Nearest under the stars*" che ha visto prevalere Filippo Alessi del RC di Sciacca. Commenti entusiasti da parte dei partecipanti sia per l'organizzazione che per la splendida ospitalità che il Club, coadiuvato dagli sponsor e dal magnifico staff del Verdura Resort, ha potuto offrire ai suoi ospiti.

L'interesse e il piacere per queste due giornate di golf, divertimento e amicizia sotto il caldo sole della Sicilia, crescono di anno in anno così come il numero dei partecipanti, facendo sì che tale evento si confermi ancora un tradizionale appuntamento per il golf rotariano.



DIVENTA UN EROE SCONOSCIUTO

Un convegno per la donazione di midollo osseo

Il service del RC Brescia Capitolium in collaborazione con AVIS e AIDO.



Un service per la salvezza della vita: così può definirsi l'iniziativa nata, nell'ambito dell'area "prevenzione e cura delle malattie", dalla collaborazione del Club Brescia Capitolium con AVIS e AIDO. Un obiettivo ambizioso che, ponendosi in continuità con la "giornata del dono" svoltasi nel mese di dicembre, ha trovato il parere favorevole del Governatore del distretto 2050 Angelo Pari. Come si può restare indifferenti a una tematica così rilevante? La donazione del midollo osseo permette realmente, tramite il trapianto, di contrastare le più aggressive malattie del sangue come le varie forme di leucemie, linfomi, talassemie, immunodeficienze, disordini congeniti e alcuni tumori solidi. Qualunque individuo fra i 18 e i 35 anni, purché in buono stato di salute e privo di malattie infettive, può diventare donatore del proprio midollo osseo che, diversamente da quello spinale, è un tessuto liquido costituito da cellule staminali emopoietiche, in grado cioè di produrre cellule del sangue (globuli rossi, bianchi e piastrine), situato nelle ossa spugnose del bacino (oltre che nel sangue periferico e nel cordone ombelicale). Il midollo osseo si rinnova continuamente, per cui il suo prelievo, attuato se-

condo preciso protocollo medico, non comporta nessun danno fisico al donatore, preventivamente individuato a seguito della procedura della "tipizzazione" (HLA ossia la raccolta, tramite un piccolo prelievo di sangue, dei dati genetici indispensabili al trapianto).

I lavori, ospitati nella sala congressi dell'AVIS bresciana, sono stati aperti dal Governatore Angelo Pari che, nel ricordare obiettivi e valori rotariani, ha sottolineato l'importanza di impegnarsi nella campagna di sensibilizzazione, perché aumenti il numero delle donazioni che, rispetto al passato, sono sempre più sicure per procedure e professionalità dei medici. "Donare la vita a una persona che la sta perdendo è la più alta espressione dell'altruismo e dell'umanità", ha affermato il Governatore.

Ezio Quaglietti, consigliere AVIS, ha sottolineato come l'Associazione Donatori Sangue sia strettamente connessa all'azione del trapianto del midollo osseo, e proprio a partire da un semplice prelievo sanguigno si può entrare a far parte dell'elenco dei potenziali donatori. Anche il semplice dona-

tore di sangue diventa altrettanto importante per contribuire alla buona riuscita di un trapianto che comporta spesso trasfusioni di supporto.

Raffaella Corti, Presidente di ADMO Lombardia, ha evidenziato l'origine e le finalità dell'Associazione, commentando il significato del messaggio correlato al convegno: "Diventa un eroe sconosciuto". Si tratta di due termini apparentemente antitetici, ma nel caso della donazione del midollo osseo il contrasto viene superato da una motivazione etica: chi dona il proprio midollo osseo compie un grande atto d'amore verso il ricevente di cui il donatore non conoscerà mai, per principio, il nome. La disponibilità di chi dona è, dunque, gratuita, anonima e senza limiti geografici: proprio in questo anonimato consiste la grandezza del dono che risulta incondizionato. Dagli iniziali 2.000 donatori del 1990, anno di fondazione della Associazione, si è arrivati nel tempo a registrare in Italia 380mila donatori (di cui 200mila in Lombardia): eppure sono ancora pochi, ha evidenziato la Presidente, perché occorre ricordare che non solo si verificano sempre più casi di persone che necessitano di un trapianto per sopravvivere, ma anche e soprattutto perché ciascuna di loro potrà trovare il midollo compatibile solo nella possibilità di un donatore effettivo su 100mila.

Si è così entrati nel vivo della problematica dando voce agli esperti medici che hanno offerto una visione più specifica e tecnica della procedura del trapianto del midollo osseo.

Michele Malagola, ricercatore in ematologia presso l'Università di Brescia, ha paragonato il sistema del midollo costituito da cellule con diverse funzionalità a una grande fabbrica di automobili che produce vari modelli (cellule) e dal primo pezzo che viene assemblato (cellula staminale) all'auto finita ci sono tutte le varie fasi di lavorazione per produrre differenti modelli di auto. Nella misura in cui una cellula staminale si ammala, si perde la variabilità funzionale e si crea un insieme di cellule malate che progressivamente "soffoca" e cancella la normale produzione del sangue, circolando nel corpo e facendo stare male l'individuo.

Domenico Giupponi, Presidente di AVIS Lombardia, ha offerto una riflessione sull'importanza della donazione di sangue,

evidenziando come essa debba attuarsi grazie a una struttura che supera i pregiudizi e favorisce assistenza anche a livello istituzionale. Pertanto diventa il dialogo fra l'Associazione, i donatori di sangue e le organizzazioni che si occupano delle trasfusioni come degli interventi di trapianto.

Graziella Carella, responsabile del laboratorio istocompatibilità degli Spedali Civili di Brescia, ha trattato il tema della compatibilità e del ruolo del Registro IBMDR adibito alla registrazione dei potenziali donatori di midollo osseo. L'analisi del registro informatizzato consente di operare una lettura della realtà e di effettuare anche un bilancio degli iscritti, rilevando una forte crescita del numero dei giovani.

Sono seguite poi le testimonianze di un donatore e di due giovani riceventi. Toccante il loro ricostruire l'esperienza traumatica del trovarsi catapultati in brevissimo tempo da un "sentirsi poco bene" al dover attendere con ansia e preoccupazione un donatore compatibile per risolvere al più presto la situazione. La ricevente Rosaria ha motivato la sua presenza affermando di voler contribuire a esprimere gratitudine per chi l'ha aiutata e chi continua a impegnarsi in questa missione di sensibilizzazione. Al contempo ha inteso rivolgere le sue considerazioni anche a chi si mostra egoista e disinteressato alla problematica e pertanto, secondo lei, ha bisogno di sentire e capire l'importanza del donare per la vita. Bisogna trovare forza e gratificazione - ha concluso la giovane - per impegnarsi in ciò che si compie nel rapporto significativo fra istituzioni e medici che con competenza e umanità svolgono un'opera di fondamentale importanza.

A conclusione dei lavori, il Presidente del Brescia Capitulum, Juri Senici, ha ribadito l'intento di proseguire nell'opera di sensibilizzazione di tutti i soci rotariani su una tematica così sentita. Ha espresso l'intento di dare una continuità all'attuale service perché non risulti una semplice meteora che venga in fretta dimenticata. Questo a maggior ragione perché lui stesso alla fine ha dichiarato di essere stato donatore di midollo osseo. Con queste ultime considerazioni si sono chiusi i lavori, ma si è aperto un nuovo capitolo nella lettura del mondo della donazione.

ALESSANDRA BERTELLI

CIRCOLI ROTARY



Unirsi a Leader:
www.rotary.org/fellowships

Circoli Rotary: cosa sono?

- Condividono un interesse comune in attività ricreative, sport, hobby o professioni
- Avanzano il loro sviluppo professionale incontrando persone nel loro campo professionale
- Migliorano la loro esperienza rotariana esplorando nuove opportunità e facendo amicizie in tutto il mondo.

Come funzionano i circoli

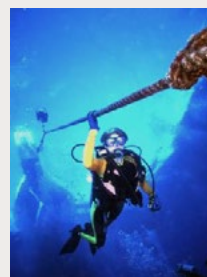
- Ogni circolo funziona indipendentemente dal RI, stabilisce i propri regolamenti, requisiti e struttura amministrativa
- L'affiliazione è aperta ai Rotariani, alla loro famiglia e ai partecipanti e alumni di tutti i programmi del Rotary International e della Fondazione Rotary
- Ogni circolo deve avere una portata internazionale, con soci attivi provenienti da almeno tre Paesi

Benefici dell'affiatamento

- Consentono ai Rotariani di fare amicizie durature al di fuori dei loro club, distretti e Paesi
- Contribuiscono ad avanzare la comprensione e la pace nel mondo
- Servono come incentivo per attrarre nuovi soci e conservare gli attuali soci

Creare un nuovo circolo

Se non riuscite a trovare un circolo per i vostri interessi, contattate lo Staff del RI per sapere come avviare un nuovo Circolo all'indirizzo: rotaryfellowships@rotary.org.
 Tutti i gruppi devono ottenere l'approvazione del Consiglio centrale del Rotary International.



Risorse rotary

- **Rotary Fellowships Officer Directory**
www.rotary.org/myrotary/en/document/885
- **Guida ai Circoli professionali del Rotary**
www.rotary.org/myrotary/it/document/886

Ulteriori informazioni

Contattare lo staff: rotaryfellowships@rotary.org

Siete interessati ad un particolare circolo?

Visitate il sito web del gruppo per saperne di più:

Radioamatori www.ifroar.org

Etica consulsergiolevy@gmail.com

Auto d'epoca www.achafr.eu

Jazz www.rotaryjazz.com

Autori e scrittori

<https://www.linkedin.com/grp/home?gid=4860168>

Cultura America Latina

susydenavarro@yahoo.com

Bevitori di Whiskey www.whiskeydram.org

Avvocati www.rotarianlawyersfellowship.org

Birra www.rotarybrew.org

Prestigiatori www.rotarianmagician.org

Bird Watching www.ifbr.org

Magna Graecia

www.fellowshipmagnagraecia.org

Canoa <http://sites.google.com/site/canoein-grotarians>

Maratoneti www.rotarianrun.org

Caravan www.rotarianscaravanning.org.uk

Motociclismo www.ifmr.org

Scacchi www3.sympatico.ca/brian.clark

Musica www.ifrm.org

Collezionisti di bambole www.rotarydlf.org

Libri antichi o rari www.rotaryoldbooks.org

Computer <http://www.icufr.org>

Past Governatori www.pdgsfellowship.org

Cucina www.rotariangourmet.com

Fotografia www.facebook.com/groups/IFRP1

Congressisti www.conventiongoers.org

Polizia e addetti alla sicurezza

www.polepfr.org

Corporate Social Responsibility

gaetano.papa4@virgilio.it

Civiltà pre-colombiana

jaime.jimenez.castro@gmail.com

Cricket www.rotarycricket.org

Quilt e arte tessile www.rotariansquilt.org

Amanti delle crociere www.facebook.com/groups/cruisingrotariansfellowship

Ferrovie, trenini www.ifrr.info

Curling www.curlingrotarians.com

Veicoli per il tempo libero www.rvfrinternational.com/home.html

Ciclismo www.cycling2serve.org

Storia del Rotary www.rghfhome.org

Medici www.rotariandoctors.org

Storia e tradizioni del Rotary www.rhhif.org

eClub www.rotarianclubfellowship.wordpress.com

Rotary Means Business

www.rotarymeansbusiness.com

Editoria www.facebook.com/groups/IFREP

Collezionisti di spille Rotary www.facebook.com/RotaryanPinsFellowship

Educatori charles1grant@aol.com

Francobolli del Rotary

www.rotaryonstamps.org

Ambiente www.envirotarians.org

Rowing <http://www.iforr.org>

Esperanto <http://radesperanto.monsite-orange.fr/index.html>

Esplorazioni www.ifsr-net.org

Fuoristrada 4X4 <http://rotary4x4.org.za>

Immersione subacquea www.ifrsd.org

Pesca www.facebook.com/groups/InternationalFellowshipofFishingRotarians

Gare di tiro

www.shootingsportrotarians.org

Single www.rsfinternational.net

Volo www.iffr.org

Sci www.isfrski.org

Giacatori di draughts

boyebade@hotmail.com

Social Network www.rosnf.net

Go game www.gpfr.jp

Tennis www.itfr.org

Golf www.igfr-international.com

Total Quality Management

www.rotarytqm.it

Scambi di abitazioni

www.rotarianhomeexchange.com

Viaggi e ospitalità www.ithf.org

Consoli onorari

kappenberger@gmail.com

Salute e Fitness

kappenberger@gmail.com

Equitazione franz.gillieron@highspeed.ch

Vino www.rotarywine.net

Internet www.roti.org

Yachting www.iyfr.net

Cultura italiana

f.clemente1955@gmail.com

Amanti di ping pong

www.facebook.com/Table-Tennis-Fellowship-of-Rotarians-1130180430367736

COAST TO COAST

La fellowship per gli appassionati di auto d'epoca

Isola d'Elba, 26 aprile - 1 maggio 2017.

Anche quest'anno i Rotary Club Orbetello-Costa d'Argento e Ascoli Piceno, con la collaborazione della Fellowship A.R.A.C.I. (Associazione Rotariana Auto Classiche Italia) e dei Rotary Club di Portoferraio, Massa Marittima, Cortona-Val di Chiana ed Urbino, hanno organizzato la manifestazione Coast to Coast per rotariani appassionati di auto d'epoca. La definizione del percorso è stata un po' travagliata in quanto lo stesso era stato già definito da molti mesi, e la scossa di terremoto del Centro Italia nell'agosto scorso ha costretto gli organizzatori a ridisegnarlo spostandolo verso Nord; tuttavia le ulteriori scosse di ottobre 2016 hanno consigliato di modificarlo nuovamente. Al tour hanno partecipato 70 rotariani provenienti da 30 club di tutta Italia e due equipaggi provenienti dall'Olanda, tra cui il Presidente Internazionale della Fellowship, Matthijs van den Adel, per un numero complessivo di 38 auto d'epoca, tra

le quali: Alfa Romeo 6C 1750 Sport del 1932; Rolls Royce Silver Cloud III; Morgan Plus Sport 4; Alfa Romeo Giulietta Spider; Alfa Romeo SZ; numerose Alfa Romeo Duetto spider; Porsche 3000, 911; varie versioni di Mercedes, Maserati Quattroporte, e tante altre belle auto. La partenza è avvenuta a Portoferraio e il percorso ha toccato Massa Marittima, con la bellissima Cattedrale di San Cerbone a Cortona, visita al Museo Etrusco dell'Accademia e della città dove si è svolta una lotteria che ha dato un ottimo contributo al service annuale, "Passo di Viamaggio"; visita della Fortezza di San Leo con i suoi 1.050 mt. s.l.m.; sino ad arrivare a Urbino con lo stupendo Palazzo Ducale e la cena di gala nei saloni dello stesso. Il percorso dell'Isola d'Elba è stato quello classico del famoso rally dell'Elba, con la prova speciale del circuito del Volterraio, una strada stretta e tortuosa ma dalla quale si può godere di panorami stupendi.

Durante la serata conclusiva di Urbino si è proceduto alla premiazione delle due prove cronometrate che hanno visto i seguenti premiati: Claudio Seddio su Porsche 3000 SC del RC Museo Mille Miglia di Brescia; Giuseppe Giaconia di Migaido su Mercedes 200 SLK del RC Palermo Baia dei Fenici; Marco Tomassini su Porsche 911 Turbo del RC di Foligno; Luca Grassini su Fiat 124 Sport Spider del RC Piacenza Sant'Antonino; Leonardo Giardina su Lancia Fulvia coupé del RC Roma Est; Mario Maione su Alfa Romeo Giulia Spider del RC Catania Est. A queste sono seguite altre premiazioni con varie motivazioni, che sono andate dagli sfottò, alle varie categorie e qualità delle auto. Anche quest'anno è stata la più numerosa delle manifestazioni organizzate in seno alla Fellowship A.R.A.C.I. riservata agli amici rotariani appassionati di auto d'epoca, e che devolverà il ricavato alla costruzione dei PALAROTARY, facente parte del Progetto Fenice a favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia e in particolare di Arquata del Tronto, perché non dimentichiamo il Rotary è servizio, e se lo si può fare divertendosi e conoscendo nuovi amici crediamo sia la cosa migliore. Arrivederci a fine aprile del prossimo anno con un percorso che sarà più a Sud di quello classico, e comprenderà anche il Lazio.



RODOLFO TORRI

DISTRETTO 2060

Amicizia, collaborazione e servizio

Gli appuntamenti per i rotariani fondati sul divertimento.

Sono numerose le tradizionali fellowship, denominate ora circoli Rotary, attive nel Distretto 2060, che riuniscono rotariani uniti da comuni interessi professionali e ricreativi al fine di consolidare la reciproca amicizia anche attraverso attività di servizio per aiutare il prossimo. Ogni singola fellowship è affidata a un rotariano responsabile che ne predispone e organizza l'attività, normalmente concentrata in un evento annuale, aperto a tutti i soci del Distretto, o anche di altri distretti, familiari e amici mentre, poi, tutti i responsabili delle diverse fellowship compongono una Commissione Distrettuale, attualmente presieduta dal PDG Alberto Cristanelli, che ne cura il coordinamento e i rapporti con il Distretto. Nel Distretto 2060 sono presenti le seguenti fellowship: alpinisti, camperisti, ciclisti, golfisti, motociclisti, sciatori, tennisti, velisti e, ultima nata, alpini che, rifondata in occasione dell'Adunata Nazionale ANA di Torino nel 2011, annovera già circa 200 soci di oltre 60 Rotary club del Nord Italia; infine, è in gestazione la Fellowship della Comunicazione rivolta ai rotariani interessati, professionalmente o per semplice interesse culturale, al giornalismo, alla comunicazione, alla promozione sociale e alle pubbliche relazioni. Le fellowship internazionali ufficiali,

circa una settantina, vanno approvate e riconosciute dal Rotary International e devono comprendere, necessariamente, rotariani appartenenti ad almeno tre stati diversi. Ad esempio: l'IGF (International Golfing Fellowship) per i golfisti, attiva in Italia attraverso la AIRF (Associazione Italiana Rotariani Golfisti); l'IYFR (International Yachting Fellowship of Rotarians) per i velisti, fondata in Inghilterra nel 1947, cui aderisce, nel Distretto 2060, la "Flotta dell'Alto Adriatico" che, lo scorso anno, nel golfo di Trieste, ha iniziato alla passione per il mare e la vela i giovani disabili ospiti del Rotary Camp estivo di Ancarani; l'ISFR (International Ski Fellowship of Rotarians) per gli sciatori che, nel marzo scorso, ha organizzato, con l'entusiastico supporto fornito dalla omologa fellowship distrettuale, il Campionato mondiale di Sci rotariano nell'incantevole cornice di Cortina d'Ampezzo, con la partecipazione di

300 soci e familiari, provenienti da venti Paesi diversi; l'IFMR (International Fellowship of Motorcycling Rotarians) attiva in Italia dal 2013, attraverso la AMRI (Associazione Motociclisti Rotariani d'Italia). Numerose altre attività sono programmate, per i prossimi mesi, dalle fellowship distrettuali, tra le quali si evidenziano, in ordine cronologico le seguenti. I rotariani camperisti hanno organizzato il tradizionale raduno che quest'anno si è tenuto sul lago di Garda, con ritrovo dei camper presso l'Area Camper Parking Visconteo a Borghetto (Valeggio sul Mincio). Per i rotariani tennisti il Rotary Club di Jesolo ha organizzato un importante torneo sui campi della rinomata località balneare. I rotariani ciclisti hanno programmato una bicicletтата internazionale sul classico e rinomato percorso che, partendo da San Candido (Alto Adige) arriverà, costeggiando il fiume Drava e in costante discesa, alla caratteristica



DISTRETTO 2120

città austriaca di Lienz. Per i rotariani golfisti sono previsti i seguenti appuntamenti: 4 giugno 2017; VI Trofeo "Hotel Expo" RC Verona Scaligero - Golf

Club Verona; 11 giugno 2017 - VI Coppa RC Treviso - Golf Club Asolo; 24 Giugno 2017 - Coppa del Governatore D.2060 - Golf Club Paradiso del Garda;

9 Luglio 2017 - V Trofeo R.C. Trieste Nord - Golf Club Trieste; 6 Agosto 2017 - XI Golf Cup RC Valsugana - Golf Club Dolomiti. I rotariani alpinisti, infine, terranno il loro 34° incontro annuale a Tarvisio (UD) nei giorni 8, 9 e 10 settembre 2017 con escursioni sul Monte Mangart, al rifugio Zacchi e in Valbruna. Le attività delle diverse fellowship distrettuali, quindi, sono molteplici, interessanti e attraenti, intese a favorire e sviluppare l'amicizia, la solidarietà e la diffusione dello spirito rotariano. Dipenderà però, in definitiva, dalla adesione e partecipazione dei singoli rotariani, i loro familiari e amici, il successo e il buon esito delle stesse.



PIETRO ROSA GASTALDO

Migliorare l'esperienza nel Rotary

Aumentare l'affiatamento dei soci, diffondendo un'immagine positiva del R.I.

L'operatività e i service svolti in quest'anno rotariano dalle fellowship mostrano chiaramente come e quanto esse, pur nelle diverse finalità statutarie, concorrano sia all'affiatamento dei rotariani provenienti da club diversi e dei loro familiari, sia alla diffusione di un'immagine positiva del R.I. e del Distretto 2120. A tutto ciò hanno contribuito, indubbiamente, la fiducia e la stima espresse dal Governatore Luca

Gallo, anche attraverso il Presidente della Commissione Distrettuale Lino Pignataro. In tanti abbiamo constatato come il sentire comune che si respira nelle fellowship non prescinda, ma anzi affondi le radici nel sistema valoriale del Rotary, condiviso dai soci: questo non fa che alimentare il "gusto" dell'appartenenza al nobile sodalizio, «migliorando - come recita la guida del Rotary Center - l'esperienza nel Rotary».

Le fellowship rappresentano, per alcuni versi, un'ulteriore possibilità entro cui sviluppare e invereare i processi identitari del Rotary, perché la loro coesione interna può innescare dinamiche capaci di motivare ulteriormente anche l'adesione ai club e rinvigorire l'entusiasmo, con una possibile ricaduta sull'effettivo. Nelle fellowship vi è l'incontro di individualità già rotarianamente formate, che condividono interessi e hobby comuni,

affendenti a circoli professionali, sport, collezioni, cultura, passione rotariana. Nella Commissione del Distretto 2120 oltre a gruppi di interesse sono presenti quattro fellowship: l'Associazione Italiana Rotariani Golfisti (AIRG, Angelo Argento); l'IYFR - Flotta Italia Sud Est (Giuseppe Garrisi); il Team ICWRF Italia Sud Est (M. C. Bonelli); e ultima in ordine di tempo la sezione regionale pugliese dell'Associazione "Rotarian Gourmet - Italian Renaissance". L'intero anno ha registrato l'encomiabile vivacità operativa dei circoli. Si pensi alla seconda edizione di "Castelli e Motori", svoltasi in collaborazione con il progetto distrettuale "Il Rotary per i Castelli"; alle attività dell'AIRG, presente anche alla XXIV edizione della "Coppa del Governatore - Distretto 2120", torneo di

golf organizzato dal RC Riva dei Tessali; alle diverse iniziative dell'IYFR, che il 18 novembre 2016 ha festeggiato a Brindisi il decennale di costituzione. Significativa l'attività dell'ICWRF (Fellowship Rotariana per la Cultura Italiana nel Mondo) Team Italia Sud Est, che nell'ottica della riappropriazione del patrimonio sociale, culturale e tradizionale, ha sostenuto la Mostra "Custodi della Memoria", realizzata dall'IC "G. Calò" di Ginosa, allestendo la teca dedicata al lavoro nelle miniere; ha sottoscritto l'iniziativa "La Città chiede l'Università. Stati Generali dell'Università e della ricerca in Terra Jonica", promossa dal CQV di Taranto; inoltre, ha collaborato con il Comune di Laterza per l'iniziativa nazionale "Buongiorno Ceramica!". La Fellowship è stata presentata a Gi-

nosa alla presenza del Presidente internazionale Corrado Perrone, del Governatore Luca Gallo e del Sindaco della Città Vito Parisi, durante il Convegno "Cultura Italiana e Solidarietà", organizzato in collaborazione con l'AVIS comunale. Durante l'incontro, al quale hanno partecipato anche il PDG Mario Greco, il PDG Mirella Guercia ed il DGN Donato Donnoli, è stata conferita la nomina a socio onorario del Team ICWRF Italia Sud Est al dott. Alfonso Forte, Coordinatore Editoriale della Rivista "Rotary 2120", illuminato interprete della contemporaneità, «per il qualificato impegno culturale, la particolare sensibilità e la straordinaria capacità di "donare il proprio tempo", con autentico spirito di servizio, al Rotary e alla società». In sintonia con la lettura di un breve saggio di Alfonso Forte, è stato ribadito che storia, tradizione e memoria sono chiavi per affrontare la contemporaneità e le sue sfide umanitarie inedite. Sfide, che trovano nella "cultura italiana dell'accoglienza" una risposta concreta, unica in occidente; una cultura, che presenta margini di stupore. È la cultura della pace, della concordia e dell'accoglienza - interpretata e fissata nel tempo anche dall'arte - che, con il valore dell'amicizia e della diversità, costituisce la cifra più autentica della rotarianità.



INTERNATIONAL INSURANCE FELLOWSHIP OF ROTARIAN

Cyber risk e cybercrime

I nuovi rischi per le imprese, le soluzioni assicurative.

Mercoledì 17 maggio 2017 presso l'Hotel Ambasciatori di Roma, l'International Insurance Fellowship of Rotarian (IIFR), in fase di riconoscimento, ha organizzato il convegno sul tema "Cyber Risk e Cybercrime - I nuovi rischi per le imprese, le soluzioni assicurative". La Fellowship, nata nel 2016 a Roma dall'idea di un gruppo di soci del Rotary Club Roma Sud Est che operano o hanno operato nel

settore delle assicurazioni, raggruppa rotariani e rotaractiani, con l'intento di aggregare soci che operano a vario titolo nel mondo delle assicurazioni in tutto il mondo, costituendo nel tempo sezioni in tutti i Paesi nei quali il Rotary è presente.

In linea con i propri obiettivi, la Fellowship (con questo convegno, che si ripeterà nei prossimi mesi in altre città italiane) ha voluto mettere intorno allo

stesso tavolo operatori del settore Cyber, informatici, avvocati, magistrati e assicuratori, per fare il punto sull'attuale quadro legislativo e giurisprudenziale che regola la materia, per conoscere il fenomeno sotto tutti i principali punti di vista, spesso non evidenti e non conosciuti, per discutere e dibattere su tutte le problematiche connesse a tale argomento, al fine di costituire un tavolo permanente di dibattito e confronto tra i vari operatori.

La giornata ha trovato grande consenso, non solo tra gli intermediari assicurativi, ma anche nel settore degli avvocati, grazie al riconoscimento da parte dell'Ordine degli Avvocati di Roma di tre crediti formativi ordinari.

Per informazioni ed eventuali adesioni alla Fellowship, vi invitiamo a contattare la nostra segreteria: iifr@tiscali.it



FEDERICO CAPOLUONGO

BASTA COSÌ POCO PER ERADICARE LA POLIO

Adesso abbiamo la possibilità di cambiare il mondo.
Perché nessun altro bambino sia colpito dalla polio.

Agisci. Spargi la voce. Dona. Fai parte della storia.

endpolionow.org/it



basta così
poco



Attività e servizio nei Distretti

DISTRETTO 2032

Open day Renata Scotto

Celebrare il centenario della Fondazione Rotary con il bel canto.

Venerdì 26 maggio alle ore 17.00, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della Rotary Foundation, il Distretto 2032, il Rotary Club Savona, il Comune di Savona e l'Opera Giocosa hanno organizzato presso il Teatro Chiabrera di Savona l'evento "Open day Renata Scotto" dedicato alla grande artista savonese. Durante l'evento il sindaco Ilaria Caprioglio ha consegnato a Renata Scotto l'onorificenza del

Comune di Savona. Sono intervenuti Tiziana Lazzari, Governatrice del Distretto Rotary 2032, e Mauro Buzio, Presidente del Rotary Club Savona. Al termine della serata si è tenuto il concerto in onore di Renata Scotto con la partecipazione di: Rosa Feola, soprano; Linda Campanella, soprano; Elena Belfiore, mezzosoprano; Sergio Vitale, baritono; Matteo Peirone, basso; Gianluca Ascheri al pianoforte. Nel-

la sua lunghissima carriera, calcando le scene dei più importanti teatri del mondo (la Scala di Milano, il Bolshoi di Mosca, il Metropolitan di New York, il Covent Garden di Londra, la Staatsoper di Vienna e tanti altri ancora) Renata Scotto ha ricevuto importantissimi riconoscimenti fra cui l'Emmy Award della televisione americana. Successivamente si è dedicata a tramandare la sua arte con l'insegnamento in numerose e prestigiose sedi. Attualmente insegna a Roma presso l'Opera Studio - Accademia di Santa Cecilia, negli USA alla Yale University, alla Juilliard School of Music, al Teatro Metropolitan di New York e alla nuova Accademia dell'Opera al teatro di Naples - Florida.

Festeggiare Renata Scotto e ascoltare i consigli che regala ai giovani ha rappresentato un autentico evento per la città. Poter partecipare a una sua lezione è stato un grande privilegio, non solo per i cantanti che hanno usufruito dei suoi preziosi consigli, ma anche per il pubblico coinvolto dalle sue doti mediatiche. Il riconoscimento del nostro Sindaco a Renata Scotto ha rappresentato un momento importante per la comunità savonese, che si è stretta attorno alla illustre concittadina che tanto ha fatto per la cultura e la musica, portando il nome di Savona e dell'Italia in tutto il mondo.



DISTRETTO 2050

Congresso distrettuale

Il mondo nuovo.

Il XXXII Congresso del Distretto 2050, a conclusione del corrente anno rotariano, si è tenuto a Piacenza nella prestigiosa sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Luogo indubbiamente significativo, deputato alla conoscenza e formazione dei giovani, per l'occasione ha visto molti rotariani dei club riunirsi a riflettere sul tema scelto dal Governatore Angelo Pari "Il mondo nuovo". La realtà attuale, infatti, presenta sempre più aspetti sfuggenti e complessi eppure, anche nella consapevolezza della difficoltà di comprenderli, persiste la spinta ottimistica e la fiducia nelle capacità umane di operare nel reale per modificarlo e riqualificare la vita della comunità. In questa prospettiva, dopo i saluti alle autorità e aperti i lavori congressuali, il Governatore ha evidenziato come i rotariani di oggi siano chiamati a guardare al futuro con fiducia, nella consapevolezza di agire perché possano passare il testimone dei valori e del "fare" rotariano alle giovani generazioni. Ha poi affidato ai partecipanti un messaggio di stimolo e riflessione attraverso gli interventi dei vari relatori che si sono succeduti nell'arco della mattinata. Non poteva mancare, *in primis*, l'intervento del decano Enzo Cossu che, rammentando la propria esperienza, ha offerto un prezioso contributo riflessivo sugli univer-

sali valori rotariani quali fondamento di promozione sociale e di pace. È seguito il saluto del PDG Ugo Gatta, rappresentante del Presidente Internazionale John Germ, che ha invitato a cogliere tempestivamente le opportunità perché saranno gli esiti a dar loro valore. Gatta ha ricordato come il nostro sodalizio sia ancora misconosciuto all'esterno, anche se molto riconoscibile. Pertanto ha suggerito di mostrare le competenze dei nostri fatti nel dare e nel fare servizio, senza aspettarsi gratificazioni. Ha sottolineato che per rafforzare, mantenere e aumentare l'effettivo occorre uno sforzo congiunto, è necessario lavorare insieme, uomini e donne, giovani e anziani. Infine, riallacciandosi al tema del Congresso, ha esortato ad avere uno sguardo nuovo soprattutto nei confron-

ti dei giovani perché la novità non è sempre antagonista del vecchio. Senza perdere la memoria, ma senza perdersi nella memoria. A seguire tre importanti relazioni che tramite una panoramica di ricerca e innovazioni, avviate nel presente, hanno aperto nuovi scenari verso un futuro ormai prossimo.

La prima è stata quella dell'imprenditore Luca Rossettini, impegnato nella ricerca di un metodo sostenibile per favorire l'espansione del genere umano nello spazio. In particolare, Rossettini ha delineato ai presenti come lo spazio che ci circonda stia cambiando, coinvolgendo aziende e tecnologia. Nella seconda relazione, il futuro "già presente" è stato declinato nell'ambito della salute, mediante il cardiocirurgo Alessandro Varrica, che operando



Attività e servizio nei Distretti

presso le unità operative dell'area di cardiocirurgia dell'I.R.C.C.S. Policlinico San Donato di Milano e quale membro della Associazione Bambini cardiopatici del mondo, ha presentato, attraverso un incisivo *excursus* storico, i progressi della cardiocirurgia, e in particolare di quella pediatrica. Infine, la relazione del prof. Carlo Alberto Carnevale Maffé, docente di strategia presso la Scuola di Direzione Aziendale dell'Università Bocconi, ha permesso di riflettere sul nostro futuro di vita, alla luce di alcune particolari innovazioni già attuate in differenti aree del mondo, che evidenziano il passaggio dalle tradizionali imprese agli ecosistemi digitali e l'importanza delle nozioni per lo sviluppo del *management*. Terminati i lavori sono stati proprio i giovani dell'orchestra di fiati del Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza i protagoni-

sti insieme alla Wind orchestra, alla pianista Samanta Chieffallo e alle voci soliste Elisabetta Gozio e la soprano Seon Young Park del coinvolgente concerto benefico a favore dell'Associazione Bambini Cardiopatici nel mondo, tenutosi presso il Teatro municipale. Svartati brani di musica classica, operistica e moderna hanno rapito il pubblico. Toccante l'intervento del prof. Alessandro Frigiola, presidente dell'Associazione alla quale il Governatore ha voluto dedicare il Congresso. Accompagnato da un video che ha lasciato ben più di un segno, Frigiola ha spiegato le finalità e ricordato le azioni concrete svolte in oltre 20 anni di attività. Al termine del concerto tutti i partecipanti si sono trasferiti nel Palazzo Pubblico, edificato nel 1281, insigne esempio di architettura civile medievale e simbolo del potere laico cittadino.

Nel salone al primo piano, ampio ben 700 mq, illuminato su tutti i lati da grandiosi finestroni e dal rosone sul lato est, ha avuto luogo la cena di gala che, in un clima festoso, ha completato la serata.

La domenica è stata dedicata agli adempimenti statutari e alla consegna delle targhe e delle Paul Harris ai rotariani che hanno aiutato il Governatore ad assolvere nel migliore dei modi il suo compito. Si è vissuto anche un momento particolarmente commovente quando è stato consegnato il riconoscimento Major Donor alla vedova e ai figli del compianto PDG Mario Orlandini, ricordato con commozione dall'amico Giuseppe Giglia.

Il tocco della campana da parte di Angelo ha sancito la chiusura del XXXII Congresso distrettuale.

DISTRETTO 2060

L'uomo e l'ambiente: il valore delle risorse per un futuro sostenibile

Forum distrettuale interassociativo Rotary - Inner Wheel.

L'annuale appuntamento interassociativo dei distretti Rotary 2060 e Inner Wheel 2060 è stato dedicato al tema "L'uomo e l'ambiente", con alcuni focus sul valore delle risorse per un futuro sostenibile, svolti da quattro qualificati relatori: Andrea Cattaneo, economista senior della Fao; Riccardo Groppali, dell'Università di Pavia e Past President del Club Rotary di Cremona; Giu-

liano Mosca, dell'Università di Padova; e Wittrida Mitterer, dell'Università di Innsbruck. A coordinare il Forum è stato il giornalista Roberto Zalambani, consigliere nazionale dell'Ordine dei Giornalisti ed esperto del settore agroalimentare. A dare il benvenuto ai molti presenti delle due associazioni, i governatori dei due distretti, Lina De Gioia - Carabellesi Cormio di Inner

Wheel e Alberto Palmieri, del Rotary International. Palmieri, nel suo saluto, ha richiamato il tema dell'ambiente e della sua tutela e ha voluto ricordare anche l'impegno del Distretto Rotary sulla disabilità, poiché al termine dell'incontro sono state premiate delle persone disabili che, nonostante la loro condizione, hanno dimostrato che con la volontà si può superare ogni ostacolo

e realizzare delle cose importanti nella propria vita. In apertura del Forum, il giornalista Mimmo Vita, esperto di temi alimentari e ambientali, ha ricordato l'importanza di richiamare l'attenzione sulla tutela dell'ambiente e delle produzioni agroalimentari. È toccato poi ad Andrea Cattaneo addentrarsi sullo stato dell'agricoltura, del fabbisogno mondiale di alimenti e degli effetti che ha già prodotto il cambiamento climatico.

Lo scenario, seppur non ancora drammatico - ha rilevato Cattaneo - prevede un aumento al 2050 dai 2 ai 4 gradi della temperatura del pianeta, a causa delle emissioni, il 28% delle quali sono prodotte dallo stesso settore agroalimentare. L'odierna popolazione del pianeta è di 7 miliardi e la previsione ONU per il 2050 è di 9 miliardi di esseri umani. L'obiettivo, ha ricordato, è di aumentare la produzione mondiale di alimenti, con una riduzione delle emissioni. Il rotariano Riccardo Groppali ha parlato della tutela e della conserva-

zione della biodiversità. L'allarme, ha ricordato, arriva dagli Stati Uniti, dove il 59% delle colonie d'api è scomparso a causa dell'intenso uso degli insetticidi. "Noi non siamo i padroni del mondo, - ha voluto affermare con forza - ne siamo solo i gestori: il mondo è delle prossime generazioni". La natura, ha insistito, è un grande magazzino da cui servirsi in modo intelligente, dalle piante e dagli animali si estraggono principi attivi, compresi quelli che servono per i farmaci antitumorali. Giuliano Mosca ha invece trattato l'argomento della sostenibilità della produzione primaria del pianeta, per l'uomo e gli animali, in rapporto all'occupazione di aree territoriali e di emissioni. Il diritto al cibo è correlato al dovere di produrlo diminuendo l'impatto sull'ambiente. Solo il 12/15% della superficie terrestre è arabile e dal 1950 al 2050 ci sarà una riduzione di suolo per l'agricoltura di quattro quinti. L'ultimo focus, sui principi di ecologia, è stato trattato da

Wittfrida Mitterer, che ha approfondito i temi della sostenibilità, dell'alfabetizzazione ecologica e della bioarchitettura, esprimendo un concetto preciso: "La vita non ha conquistato il pianeta con la forza ma con la cooperazione". Al termine di quest'intensa mattinata i governatori hanno conferito i premi "Quando la Volontà vince ogni ostacolo" a Marco Bottardi, Albino Albertini, Claudio Carrarin, Fabio Merlino, Ruggero Vilnai, Laura Bassi e Omar Ciutto. I premiati si sono presentati sul palco esponendo le ragioni per le quali hanno accettato e superato le loro disabilità con determinazione, coraggio e forza d'animo. Tutti sono sportivi praticanti, alcuni vincitori di premi ma, prima di tutto, sono pieni di entusiasmo per i loro successi e progetti futuri. Un esempio per tutti gli scontenti della vita. I presenti, commossi dalla loro forza di volontà e dall'entusiasmo che mettono in tutto quello che fanno, hanno tributato loro molti applausi.



Sopra e a sinistra: i governatori con i premiati "Quando la Volontà vince ogni ostacolo" e con Claudio Carrarin premiato.

PIETRO ROSA GASTALDO

Attività e servizio nei Distretti

DISTRETTO 2071

Rotary & Salute

Il Rotary Club Alta Valdelsa riunisce i medici e le associazioni.

La cerimonia di ringraziamento ai medici di Rotary & Salute si è tenuta martedì 2 maggio 2017 presso la Taverna del Buonsenso Caprazucca a Poggibonsi. Rotary & Salute è un'iniziativa che il Rotary Club Alta Valdelsa porta avanti da nove anni, impegnandosi nell'ambito della solidarietà verso tutti gli alunni, dalla prima elementare alla terza media, che vivono nei comuni di Poggibonsi, Colle di Val d'Elsa, Casole d'Elsa e Radicondoli. Diciotto medici, fra i quali dei rotariani facenti parte del Club e altri colleghi non rotariani, capitanati dal Dott. Giovanni Di Maggio e dal Dott. Fulvio De Pascalis, soci del Rotary Club

Alta Valdelsa, si sono messi a disposizione per effettuare visite specialistiche gratuite nei loro studi durante la settimana dal 18 al 22 aprile. È stata inoltre realizzata una donazione di generi alimentari di prima necessità all'Emporio della solidarietà di Poggibonsi da parte di tutti i medici partecipanti. Il ristorante Caprazucca è stato scelto per la cerimonia proprio per sostenere il bellissimo progetto che, realizzato da Carlo Ricci con la collaborazione di FTSA, ANFFAS e delle istituzioni locali, ha voluto dare la possibilità a ragazzi diversamente abili di lavorare e di rendersi utili nello sviluppo di questo nuovo progetto. Durante la

serata è stato poi proiettato *La felicità è una cosa seria*, video-documentario del viaggio a Trieste dei ragazzi della Compagnia dei Girasoli per il laboratorio dell'Accademia della Follia, coordinati da Marta Mantovani e da Andrea Carnevale, operatori teatrali della Cooperativa La Valle del Sole e laLUT, e da Barbara Ceroni, educatrice dei servizi psichiatrici del Dipartimento Interaziendale Salute Mentale e Dipendenze Zona Val d'Elsa. Tanta sinergia e connessione fra i medici di Rotary & Salute, l'Emporio della solidarietà, ANFFAS e la Compagnia dei Girasoli: tutti insieme per lo stesso fine, quello di unirsi per poter aiutare di più.



DISTRETTO 2080

C'era una volta l'ulivo

Storia, leggenda e realtà di un patrimonio, tutto italiano, da proteggere.

Un'idea vincente di Patrizia Cardone ha trovato sponda su alcuni club romani (Roma Est, Roma, Roma Nord, Roma Nord Ovest, Roma Ovest, Roma Sud, Roma Tevere) per un convegno d'interesse nazionale, realizzato a Roma, il 5 maggio 2017, presso il Centro Congressi del Parco dei Principi. È stata proprio Patrizia Cardone ad aprire il convegno, dopo il suono della campana, gli inni e il "cos'è il Rotary", raccontato, per i numerosi ospiti, da Luciana Canonaco. Ha subito chiarito come sia partita l'idea di proporre una riflessione sulla tutela e sulla conservazione della specie a seguito dei tanti ulivi sradicati nel Salento. La sala era gremita (oltre 250 presenti) e attenta, quando Sandro Vannucci ha tracciato il percorso storico dell'ulivo e

dell'olio: dall'età della pietra al periodo aureo della Grecia Classica e della Roma Antica, dove si cominciò a usarlo per la tavola, fino all'Ottocento, quando perse la funzione industriale e diventò un prodotto esclusivamente alimentare. Passando in rassegna i periodi climatici che hanno condizionato il suo viaggio nei secoli, Vannucci ha parlato dell'olio di Venafrò, di Firenze, delle Fiandre, del Salento, della Liguria e, infine, dell'Italia tutta e della Spagna. Ha, quindi, chiamato sul palco il nutrizionista Pietro Migliaccio, che ha sposato il prodotto dell'ulivo alla "dieta mediterranea" e, poi, il giornalista Donato Creti, che ha catturato l'attenzione di tutti con i componenti dell'olio e con la sua conservazione. Divisi in due squadre (Centro-Nord e Sud-Isole) han-

no risposto i dodici produttori invitati, compreso Giovanni Pesce che ha portato la testimonianza in nome dei proprietari di uliveti "sradicati". Patrizia Cardone ha chiuso il convegno, chiamando sul palco i sette presidenti dei club Rotary, i produttori, i relatori e felicitandosi per la panoramica completa che ha fornito la cornice giusta a un impegno rotariano su un problema attuale: "Questo è il Rotary, essere presente quando serve". La successiva conviviale ha dato modo, a tutti gli astanti, di avere un esempio di "ottimo prodotto" (bottiglie campione da 0,25 portate da ogni Azienda Olearia intervenuta) e di ascoltare due poesie, una di Pascoli e l'altra di Montale, recitate e commentate con simpatia dal testimonial della serata: l'attore Antonio Catania.



DOMENICO APOLLONI

Attività e servizio nei Distretti

DISTRETTO 2090

Se hai cara la pelle

Attività di sensibilizzazione contro i tumori cutanei e al seno.

“Se hai cara la pelle” è lo slogan col quale la sezione provinciale di Ancona di LILT (Lega Italiana Lotta ai Tumori) ha attivato una nuova campagna di prevenzione contro i tumori cutanei e al seno. L'azione di prevenzione nel perimetro della città di Loreto è stata favorita dalla collaborazione tra la delegazione Ancona Sud LILT, rappresentata da Enrico Cetrari (socio Rotary Club Osimo), l'Amministrazione Comunale e il Rotary Club Loreto. Il Comune di Loreto, nella persona del Vice Sindaco Alessia Morelli (Assessorato Servizi Sociali e Sanità) ha messo a disposizione i nuovi locali della Fondazione Opere Laiche Lauretane per effettuare visite dermatologiche e senologiche gratuite

alla cittadinanza, nel pomeriggio di sabato 13 maggio. Il Club ha condiviso e promosso l'iniziativa, impegnandosi nella divulgazione dell'evento alla popolazione, tra scuole, esercizi commerciali e medici di base, abbracciando il motto LILT “Prevenire è Vivere”, perfettamente aderente all'area di intervento rotariana circa la prevenzione e cura delle malattie. Lo screening ha avuto un ottimo successo, registrando una richiesta di visite mediche superiore alla disponibilità possibile in termini di tempo e di personale medico, costituito dal Dott. Augusto Galeazzi (dermatologo), dal Dott. Francesco Braccioni (senologo) e dal Dott. Ugo Braccioni (senologo). Il tutto nel segno del vo-

lontariato e del desiderio di affermare che la cura migliore risiede nella fase di controllo e di analisi della sintomatologia, necessaria all'approfondimento tempestivo caso per caso, elemento utile alla diagnosi precoce e maggiormente efficace.

I dati registrati da LILT confermano ancora una volta che sviluppare e imitare uno stile di vita equilibrato tra corretta alimentazione, regolare attività fisica, contrasto al tabagismo e all'obesità rappresentano i cardini per migliorare la qualità di vita propria e delle persone che ci circondano. Il Rotary si conferma eccezionale motore di sensibilizzazione, volto a stimolare le comunità al servizio dell'umanità.



DISTRETTO 2120

In cerca di un futuro

Il laboratorio di sartoria della Cooperativa sociale Askesis.

Il progetto per la realizzazione di un laboratorio di sartoria della Cooperativa sociale Askesis - Noci (BA) si è posto l'obiettivo della inclusione sociale di persone che vivono emarginate dalla comunità, in parte ospiti di case accoglienza, in cui ricevono sostegno psicologico e materiale.

Il progetto "In cerca di un futuro" mira a sviluppare nei soggetti ospiti di queste comunità la possibilità di una prospettiva di vita migliore, recuperando valori e comportamenti attraverso l'acquisizione di capacità lavorative che li rendano capaci di organizzare la propria vita in maniera autonoma sia all'interno della casa

famiglia che all'esterno. Il progetto ha riguardato gli ospiti della comunità Madonna della Croce di Noci (BA). Per raggiungere l'obiettivo, sono state messe a disposizione le professionalità interne al Club Bari Sud per la formazione/informazione delle persone selezionate per il progetto e le risorse finanziarie necessarie per l'adeguamento del locale e l'acquisto delle macchine da cucire e degli accessori per l'arredamento.

Il service, elaborato sin dai primi mesi del 2016, è stato avviato formalmente il 1° settembre 2016, il laboratorio di sartoria Cinderella Sartoria è stato inaugurato il 2 febbraio

2017 alla presenza del Governatore e si è concluso il 30 aprile scorso.

I beneficiari del service sono 12 persone, appartenenti alla Cooperativa sociale Askesis la cui Presidente, Suor Liana Zambonin, è anche la responsabile della comunità Madonna della Croce. Le prime sfide che le persone hanno dovuto affrontare sono state: imparare a cucire, utilizzare le macchine, confrontarsi con la realtà che li circonda e acquisire la capacità di lavorare in gruppo.

Nel processo di adattamento è stato molto importante l'affiancamento con le risorse della comunità; in particolare, sotto l'amorevole e attenta guida di Liana Zambonin, il Club ha assunto il compito della formazione sulle varie tematiche, dell'addestramento nell'uso delle macchine da cucire, evidenziando la responsabilità che comporta l'essere soci di una cooperativa.

Attualmente, le persone che lavorano nella sartoria sono fortemente motivate, hanno imparato a cucire e i loro prodotti sono già sul mercato; essi si sentono utili alla società, non più emarginate, non rappresentando più un peso per la collettività e così da poter finalmente organizzare concretamente il loro futuro.



GIOVANNI DE PERGOLA

L'AGENZIA DELLE BUONE NOTIZIE

a cura di Sergio Tripi

PORTIAMO GOOD NEWS AGENCY NELLE SCUOLE

Good News Agency - l'agenzia delle buone notizie - iniziativa giornalistica di puro volontariato, riporta notizie positive e costruttive da tutto il mondo delle Nazioni Unite, delle organizzazioni non governative, delle associazioni di servizio e delle istituzioni impegnate nel miglioramento della qualità della vita. **Questa campagna per le scuole è sostenuta da noi del Rotary da diversi anni perché puntare sui giovani significa contribuire significativamente a costruire un ponte verso il futuro.** Rinnoviamo uno speciale invito a tutti i club affinché presentino Good News Agency ai professori degli istituti superiori del proprio territorio e segnalino l'indirizzo e-mail delle scuole "reclutate" al direttore responsabile: sergio.tripi@goodnewsagency.org. Le scuole riceveranno gratuitamente e regolarmente il notiziario senza alcuna formalità. Queste sono alcune notizie tratte dai numeri più recenti, tutti disponibili sul sito www.goodnewsagency.org



AL VIA IL PRIMO FESTIVAL ITALIANO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Oltre 7 italiani su 10 non conoscono gli obiettivi dell'Agenda 2030. Eppure l'84% si dice favorevole a politiche per lo sviluppo sostenibile. L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), con i suoi 160 aderenti, ha promosso dal 22 maggio al 7 giugno un grande confronto sulle sfide del nostro tempo: povertà, lavoro, educazione, disuguaglianze, energia, infrastrutture, cooperazione internazionale e ambiente. Più di mille *speaker* coinvolti, 200 scuole, decine di università, migliaia di partecipanti su tutto il territorio nazionale. Un'occasione unica per discutere su come disegnare il nostro futuro e cambiare il presente per realizzare uno sviluppo equo e sostenibile. Il primo Festival dello sviluppo sostenibile si è svolto nell'arco di 17 giorni, dal 22 maggio al 7 giugno, durante i quali si sono tenuti oltre 200 eventi (convegni, seminari, *workshop*, spettacoli, ecc.) per richiamare l'attenzione sia sui 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, sia su dimensioni trasversali che caratterizzano l'Agenda 2030, dall'educazione alla finanza per lo sviluppo sostenibile, dagli strumenti per il disegno e la valutazione delle politiche alle modifiche degli assetti istituzionali per favorire le politiche per lo sviluppo sostenibile.



GIORNATA MONDIALE DELLA LIBERTÀ DI STAMPA 2017

Ogni anno il 3 maggio si celebrano i principi fondamentali della libertà di stampa: valutazione della libertà di stampa in tutto il mondo, difesa dei media dagli attacchi alla loro indipendenza e omaggio ai giornalisti che hanno perso la vita nell'esercizio della loro professione. La Giornata Internazionale è stata

proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1993 in seguito a una raccomandazione adottata alla 26ª sessione della Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1991 in risposta alla dichiarazione di Windhoek sul pluralismo e l'indipendenza dei media.



FONDI DANESI PER LA POPOLAZIONE VULNERABILE NEL SICCATO Corno D'AFRICA E IN SUD SUDAN

Il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (WFP) ha ricevuto un contributo di 10,7 milioni di dollari dal Governo della Danimarca per contribuire a contrastare la carestia in Sud Sudan e assistere le popolazioni affamate dei Paesi del Corno d'Africa colpite dalla siccità. Grazie a questo contributo sarà possibile assistere la popolazione del Sud Sudan e reagire alle conseguenze della siccità in Somalia, Etiopia e Kenya. Renderà possibile inoltre sfamare i rifugiati sud-sudanesi in Uganda. Una parte del contributo contribuirà a creare sicurezza e resilienza alimentare a lungo termine. I fondi danesi contribuiranno a ripristinare una via di rifornimento cruciale in Sudan lungo il corridoio settentrionale fino al Sud Sudan per fornire assistenza a 250.000 rifugiati e persone del posto.



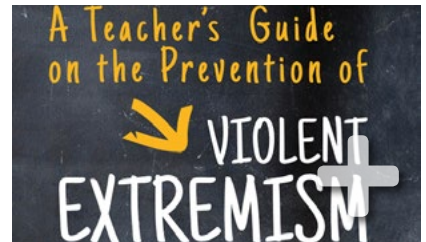
ETIOPIA: LA CROCE ROSSA PORTA IL Fieno NECESSARIO PER PREVENIRE LA MORTE DEL BESTIAME

Il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) e la Croce Rossa Etiopica (ERCS) stanno consegnando fieno alle famiglie colpite dalla siccità e costrette a spostarsi per le violenze, allo scopo di prevenire la morte dei capi di bestiame su cui fanno affidamento le varie comunità locali. Il fieno è stato consegnato a 1.820 famiglie forzate ad abbandonare la propria casa a causa dei conflitti nel distretto di Mieso, nell'Hararge (Etiopia orientale). Le 43.000 balle aiuteranno queste famiglie a sfamare il proprio bestiame nei periodi di siccità. "L'arrivo del fieno sarà fondamentale per impedire la morte dei capi di bestiame, da cui dipende la sussistenza delle varie comunità", ha dichiarato Anwar Ahmed Wariyo dell'Ufficio Pastorizia di Mieso. Ogni fattore riceverà tre balle di fieno a settimana, ogni due mesi. "Noi proviamo ad agire su due livelli. Il primo, fornendo beni di prima necessità a coloro che hanno dovuto lasciare le proprie case, permettendo loro di vivere dignitosamente con parenti e amici. Il secondo livello, fornendo agli agricoltori gli strumenti per ripristinare il loro stile di vita, impedendo quindi che cadano nella spirale della povertà", ha detto Andrea Minetti, Economic Security Program Manager della delegazione CICR in Etiopia.



L'UNESCO PUBBLICA UN NUOVO STRUMENTO DI ORIENTAMENTO PER I RESPONSABILI POLITICI SULLA PREVENZIONE DELL'ESTREMISMO VIOLENTO TRAMITE L'ISTRUZIONE

L'UNESCO ha pubblicato il suo nuovo strumento di orientamento, denominato "Prevenire l'estremismo violento attraverso l'istruzione: una guida per i responsabili politici". La nuova pubblicazione aiuterà i responsabili politici nei ministeri dell'istruzione a dare priorità, pianificare e attuare azioni efficaci ai fini della prevenzione dell'estremismo violento attraverso l'istruzione e a fornire un contributo agli sforzi di prevenzione nazionali.



WE MEAN BUSINESS NEWSLETTER - BUONE NOTIZIE PER L'ENERGIA PULITA!

"I mercati etici sono lieti di annunciare il passaggio a livello globale ai settori verdi", questo è quello che è stato possibile verificare nell'ultima *Green Transition Scoreboard*. Benvenuti alla newsletter di aprile della coalizione *We Mean Business*, dove portiamo alla luce i progressi principali fatti nel passaggio a un'economia a basso impatto ambientale e dove ci prepariamo ad attivare le catene di approvvigionamento per raggiungere gli obiettivi scientifici preposti, primo fra tutti gli interventi di trasformazione volti al taglio di 1 gigaton di emissioni indirette (obiettivo 3) entro il 2030. La coalizione ha inoltre apprezzato la chiarezza e la visione senza precedenti fornite dalla relazione "Migliore energia, maggiore prosperità" della Commissione per le transizioni energetiche e l'ultima relazione del WWF, Ceres, Calvert e CDP, che descrive accuratamente i progressi compiuti dalle compagnie dei Fortune 500.



LA DANIMARCA È IL 64° STATO AD ADERIRE ALLA DICHIARAZIONE DELLE SCUOLE SICURE

L'UNESCO elogia il Governo danese per aver aderito alla Dichiarazione delle Scuole Sicure, un impegno politico internazionale per proteggere studenti, insegnanti, scuole e università dagli attacchi in tempo di conflitti armati. Adottando la Dichiarazione delle Scuole Sicure, il 3 maggio 2017, la Danimarca è diventata il 64° Paese ad aver aderito a una comunità di stati in continua crescita impegnati a proteggere l'educazione durante i conflitti armati. La Dichiarazione delle Scuole Sicure è nata grazie a una consultazione di Stati guidata da Norvegia e Argentina tenutasi a Ginevra all'inizio del 2015. I Paesi hanno potuto aderirvi a partire dalla Conferenza di Oslo del 2015.



segue >>

LA DICHIARAZIONE DI BEIRUT POTENZIA IL RUOLO DELLE RELIGIONI NELLA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI

L'iniziativa "Fede per i diritti", lanciata durante un recente incontro di attori della società civile e di base religiosa provenienti da tutto il mondo, ha l'obiettivo di unire comunità religiose di varie fedi per rispondere alla violenza basata sulla religione e sulla discriminazione, attraverso un obiettivo comune di promozione dei diritti umani e di sostegno alla libertà di religione o di credo. "Il nostro obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo di società pacifiche, in cui la diversità non è semplicemente tollerata ma interamente rispettata e celebrata", ha affermato l'Alto Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite Zeid Ra'ad Al Hussein in un video messaggio ai partecipanti al meeting di due giorni ospitato dall'ufficio dei diritti umani delle Nazioni Unite di Beirut. "I leader religiosi, con la loro notevole influenza sui cuori e sulle menti di milioni di persone, sono potenzialmente attori molto importanti per il rispetto dei diritti umani", ha dichiarato Mr. Zeid. Costruita sul piano di azione di Rabat del 2012, che presenta le responsabilità centrali dei leader religiosi nel contrastare l'incitamento all'odio, la dichiarazione di Beirut amplia queste responsabilità a tutto l'ampio spettro dei diritti umani. Si appella ai credenti di tutte le fedi al fine di unire i loro cuori e le loro mani in modo da schierarsi uniti nella difesa dei diritti fondamentali contro discriminazione e violenza.



LA CINA CONTRIBUISCE CON 34 MILIONI DI DOLLARI A FAVORE DEL WFP PER L'ASSISTENZA ALIMENTARE DI EMERGENZA IN SEI PAESI

Il Governo della Cina ha fatto la sua più grande singola donazione al Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (WFP) con 34 milioni di dollari per le operazioni di emergenza a sostegno delle persone a rischio di carestia in Somalia, Nigeria, Sud Sudan e Yemen, così come per quelle colpite da gravi carenze alimentari in Kenya e in Ciad. Considerando anche tutti i contributi precedenti, il sostegno del Governo cinese al WFP ammonta a più di 138 milioni di dollari a partire dal 2005 e si basa su una volontà sempre più significativa negli ultimi anni da parte della Cina di sostenere le operazioni del WFP in tutto il mondo. Il contributo aiuterà circa 2 milioni di persone a rischio alimentare in sei Paesi: Somalia (10 milioni di dollari), Sud Sudan (5 milioni), Nigeria (5 milioni), Yemen (5 milioni), Kenya (5 milioni) e Ciad (4 milioni), consentendo al WFP di fornire assistenza alimentare e nutrizionale critica a coloro che hanno più bisogno, per alleviare l'attuale crisi e impedire di ricadere nella carestia. Oltre il 70% della donazione totale sarà destinata a Sud Sudan, Somalia, Yemen e Nigeria - Paesi che sono tutti a rischio di carestia - per rispondere all'aumento delle persone in gravi condizioni di necessità.



IL GIAPPONE SOSTIENE IL SERVIZIO AEREO UMANITARIO DELLE NAZIONI UNITE IN SUDAN

Il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (WFP) ha accolto con favore un generoso contributo di 1 milione di dollari da parte del Giappone a favore del Servizio Aereo Umanitario delle Nazioni Unite (UNHAS) in Sudan, gestito dal WFP. Il WFP utilizzerà questo contributo per continuare a fornire servizi aerei affidabili e sicuri alla comunità umanitaria attraverso UNHAS, permettendo di viaggiare in luoghi remoti e difficili da raggiungere, in tutto il Darfur e nel Sudan centrale e orientale. Il Giappone è un importante donatore a favore di UNHAS in Sudan e ha donato un totale di 10,7 milioni di dollari negli ultimi cinque anni a favore del servizio. Questi contributi hanno permesso al WFP di fornire l'indispensabile assistenza alle popolazioni a rischio alimentare in tutto il Paese. Nel 2016, UNHAS ha volato un totale di 4.280 ore, fornendo il suo difficile servizio a 22.158 passeggeri provenienti da 78 organizzazioni, tra cui personale ONU e delle ONG, funzionari governativi, rappresentanti dei donatori e diplomatici. Ha inoltre trasportato 120 tonnellate di carico leggero e ha effettuato 13 evacuazioni mediche. Fondato nel Sudan nel 2004, UNHAS è gestito da un comitato direttivo composto da rappresentanti delle agenzie ONU, delle ONG e dei donatori, ma è direttamente gestito da WFP Sudan.



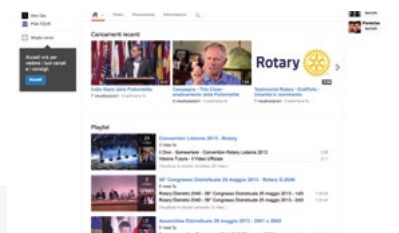
BeSocial



Light up Rotary,
Share it.



facebook



youtube



linkedin



google+

Sono attivi i social Rotary Italia.



BASTA COSÌ POCO PER ERADICARE LA POLIO

Adesso abbiamo la possibilità di cambiare il mondo.
Perché nessun altro bambino sia colpito dalla polio.

Agisci. Spargi la voce. Dona. Fai parte della storia.

endpolionow.org/it

Rotary



basta così
poco



Mariagrazia Cucinotta